



Bollettino Internazionale Passionista

N° 34 - Nuova Serie, Giugno-Luglio 2014
Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Settembre 2014
Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96

**“SI TRATTA DI PAURA
E DEL BISOGNO
DI CONTROLLARE
IL MIO DESTINO!”**

(Lettera Circolare del Superiore Generale, 29 Giugno 2014)

INDICE

LETTERA CIRCOLARE AI RELIGIOSI DELLA CONGREGAZIONE P. Joachim Rego, C.P. Superiore Generale	pag. 3
LETTURA DI "EVANGELII GAUDIUM" SECONDO IL CARISMA PASSIONISTA P. Aldo Ferrari, (CORM)	» 5
AFRICA: IL CONTINENTE DELLA SPERANZA P. Jesús María Aristín, (Segretario Generale per JPIC e Missioni)	» 10
IL NUOVO DIRETTORE ESECUTIVO DI PASSIONISTS INTERNATIONAL E LA PRESENZA DELLA NOSTRA ONG ALLE NAZIONI UNITE	» 13
IL SEGRETARIO GENERALE PER LA FORMAZIONE P. Augusto Canali, Consultore Generale	» 14
UNA NUOVA PRIMAVERA PER IL BEATO DOMENICO BARBERI P. Julian Booth	» 16
VITA PASSIONISTA Notizie dalle Configurazioni e dalle Province	
UNA NUOVA PROVINCIA NELLA CONGREGAZIONE: "L'ESALTAZIONE DELLA CROCE" (EXAL) In collaboration con P. Augusto Canali (Primo Consultore Generale)	» 18
IL 49° CAPITOLO PROVINCIALE PAUL (USA)	» 21
CAPITOLO PROVINCIALE CONC	» 22
CAPITOLO PROVINCIALE IN BELGIO	» 23
IL 17° CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA ASSUM IN POLONIA	» 24
STORIA DEI PASSIONISTI IN POLONIA P. Waldemar Linke, (ASSUM), Superiore Provinciale	» 25
VISITA DEL SUPERIORE GENERALE IN AFRICA P. Michael Ogwen, Consultore Generale	» 26
PROFESSIONI E ORDINAZIONI	» 27
NUOVE PUBBLICAZIONI	» 30
NOTITIAE OBITUS	» 31

Bollettino Internazionale Passionista

N. 34 - Nuova Serie - Giugno-Luglio 2014
Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Settembre 2014

Editore

Curia Generale
della Congregazione Passionista

Consultore Generale per l'informazione

Fr. Denis Travers, C.P.

Redazione e traduzione testi

Alessandro Foppoli, CP
Lawrence Rywalt, CP
Miguel Ángel Villanueva, CP
Tarcisio Tagliabue, CP

Fotografie

Christopher Barde Akiatan, CP (PASS)
Giuseppe Adobati, CP
Lawrence Rywalt, CP
Stanley Baldon, CP

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni
Curia Generalizia

Piazza Ss. Giovanni e Paolo 13
00184 Roma - Italy
Tel. 06.77.27.11
Fax. 06.700.84.54
Web Page: <http://www.passiochristi.org>
e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Florideo D'Ignazio - Editoriale Eco srl

Logo della copertina

Loretta Lynch

Copertina

"Bacio di Giuda" (particolare),
Ignazio Jacometti (1819-1883),
La Scala Santa, Roma.

Pagina finale

"Ecce Homo: Pilato presenta al popolo Gesù"
(particolare), Ignazio Jacometti (1819-1883),
La Scala Santa, Roma.

Stampa

Editoriale Eco s.r.l.
Località San Gabriele - Colledara
64045 San Gabriele (Teramo) - Italy
Tel. 0861.975924 - Fax 0861.975655
E-mail: tipografia@ecosangabriele.com



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO

P.ZA SS. GIOVANNI E PAOLO, 13 - 00184 ROMA - ITALIA

TEL: (39)-06.77.27.11 – FAX: (39)-06.700.8454

Il Superiore Generale

LETTERA CIRCOLARE AI RELIGIOSI DELLA CONGREGAZIONE

P. Joachim Rego, C.P. Superiore Generale

[Nota del redattore: *il testo che segue è una versione abbreviata di una Lettera Circolare del Superiore Generale, datata 29 giugno 2014. La versione originale è stata inviata a tutte e singole le comunità della Congregazione*].

C'è un proverbio che dice: *“Il denaro è la radice di ogni male”*.

Avarizia, corruzione, egoismo, ingiustizia, povertà, sfruttamento, oppressione, guerra, odio, crimine, divisione – tutto questo viene causato dal “denaro”. E se riflettiamo onestamente sulla nostra esperienza personale nel aver a che fare con il denaro, non è difficile confermare la verità di questo proverbio. Sentiamo continuamente lamentele su questo tema nell’arena politica, nel contesto degli affari, nelle corporazioni, e perfino nella Chiesa. Ovviamente, il denaro, in sé e per sé, non è un male; però, il suo cattivo uso o l’abuso del denaro (anche quando lo si giustifichi in modo intelligente) porta a una grande forma di disuguaglianza e disparità, di povertà e divisione tra nazioni, gruppi, famiglie e comunità, includendo in questo anche la vita religiosa. Inoltre, come ovvio, quanto più uno ne ha, tanto più ne vuole: è un circolo vizioso!

Per noi, Passionisti, questa questione tocca il cuore del nostro voto di povertà e della vita comunitaria che siamo chiamati a vivere.

Le Costituzioni ci ricordano al n. 14 che: *“Nello spirito di povertà, rinunciamo con voto a disporre liberamente delle nostre proprietà personali ... inoltre promettiamo di dipendere, in forza del voto, dall’autorità competente nell’usare e disporre dei beni temporali”*.

Uno degli aspetti della povertà evangelica è la “dipendenza”: dipendenza dagli altri e dipendenza da Dio.

La vita a cui siamo chiamati e in cui ci impegniamo come religiosi passionisti, è uno stile di vita che comporta la testimonianza di Cristo nella comunità e nella missione di proclamare il Vangelo della Passione di Gesù come un’opera dell’amore di Dio. Non è un “lavoro” per cui noi guadagniamo un salario per poi fare con questo qualsiasi cosa noi desideriamo. Piuttosto, *“sull’esempio della prima comunità cristiana (At 4, 32)... rinunciamo a disporre liberamente dei nostri beni (e) mettiamo noi stessi, i nostri talenti, il lavoro e la competenza al servizio della comunità e della sua missione”*. (Cost. 11). Gli stipendi e le donazioni che riceviamo per le nostre fatiche, e dalla generosità della gente, sono destinati a contribuire alla comunità, la quale dipende da essi per soddisfare i bisogni basilari di tutti i fratelli, e per le opere della comunità.



“Dio ci guidi a vivere nell’imitazione di Gesù povero”.

La nostra vita e missione deve essere prioritaria! Naturalmente abbiamo bisogno di soldi per vivere in modo salutare e soddisfacente *“in una vita semplice e modesta”* (Cost. 11), ma la costante preoccupazione per il denaro e il suo innato potere – che spesso riguarda la paura e il bisogno di controllare il mio destino – possono distrarci a spingerci lontano dalla nostra fondamentale dipendenza da Dio, il quale è la nostra sicurezza. Questo è contrario al nostro voto di povertà che riguarda il distacco dalle cose terrene allo scopo di essere liberi di amare e ➔



di crescere in un maggiore attaccamento e confidenza in Dio, nella cui grazia noi abbiamo un sicuro sostegno.

Un appello a tutti i Religiosi

Invito ogni religioso a prendersi del tempo per una riflessione personale su questo tema. Possiamo ben vedere come questo ci chiami ad una conversione e ad un rinnovamento della mente e del cuore. Come Religiosi Passionisti, abbiamo scelto di vivere nella contemplazione di Gesù Crocefisso, attingendo forza e coraggio dalla Passione di Gesù così da poter portare, nella nostra missione, la speranza e offrire un senso a tutti coloro che sono “crocefissi” oggi. Vivere in questo modo non è semplice, non è comodo; comporta amore e sacrificio, un amore sacrificale. Significa vivere senza alcune delle cose che io potrei volere o che mi potrebbero piacere, ma vivere con libertà. Forse, i seguenti passaggi presi dal numero 10 delle nostre Costituzioni ci possono aiutare nella nostra riflessione: *“Cristo manifestò il suo amore facendosi povero per noi.*

In risposta a Lui, intendiamo vivere in vera povertà evangelica, con impegno sia personale che comunitario. Ci adoperiamo concretamente che la povertà penetri il nostro vivere in un atteggiamento di autentico distacco e di corretto uso dei beni terreni.

Siamo consapevoli che questo può condurre alla insicurezza e talvolta all'indigenza. Tuttavia confidiamo totalmente in Dio e, sorretti dalla sua grazia, prendiamo ciascun giorno come dono del Padre, senza l'affanno di accumulare ricchezze per il domani. Questo spirito di povertà che è frutto della grazia di Cristo, ci dispone maggiormente al servizio di tutti.”

L'intento della mia lettera è quello di aprire la riflessione e la conversazione su questo tema che è spesso scomodo e sensibile, riguardando gli atteggiamenti che si hanno nell'uso del denaro, con la speranza che questo ci possa sfidare tutti a una conversione personale e comunitaria, alleggerendo le tensioni che viviamo, costruendo fiducia ed avendo come effetto nella nostra missione una testimonianza più autentica.

Invito ciascuno di voi a riflettere personalmente, e le comunità/entità a dare un contributo al dibattito in una maniera “aperta” e matura, magari suggerendo altre azioni basate sulle intuizioni e sulla sapienza che viene dall'esperienza di ognuno.

Infine, son consapevole che la questione della “uguaglianza” può diventare un problema ogni volta che parliamo di soldi. Qualcuno può aver la sensazione che si siano parametri (standard) differenti dentro la Congregazione. Io non pretendo di avere tutte le risposte, ma essendo una Congregazione internazionale, presente in varie parti del mondo sviluppato e sotto-sviluppato, ciò significa che ci saranno parametri diversi di vita, di economia, di grado di sviluppo, opportunità di sviluppo ecc ... Pertanto io non credo che noi dobbiamo essere “uguali” o “uniformi” nella Congregazione quando si considerano l'economia e i soldi. C'è però il concetto di “equità” da cui noi non possiamo evadere e che dobbiamo affrontare. Esso fa riferimento a ciò che chiamiamo solidarietà e riguarda la giustizia. Come Passionisti, dobbiamo esser attenti a questo aspetto, quando si riflette e si discute su questi temi, attingendo la nostra ispirazione dal Vangelo che ci chiama alla solidarietà e dallo spirito delle nostre Costituzioni.

“Che la Passione di Gesù sia sempre nei nostri cuori!” ●



“Mettiamo noi stessi, i nostri talenti, il nostro lavoro e i nostri successi al servizio della comunità e della sua missione” (Cost. 11).



“Questo spirito di povertà, risvegliato in noi dalla grazia di Cristo, ci rende più pronti a servire tutti” (Cost. 10).



“Mettiamo tutta la nostra confidenza in Dio e nel sostegno della sua grazia. Accettiamo ogni giorno così come viene come un dono del Padre” (Cost. 10).

LETTURA DI "EVANGELII GAUDIUM" SECONDO IL CARISMA PASSIONISTA

P. Aldo Ferrari, (CORM)

Introduzione

P. Aldo Ferrari, invitato dal Convegno missionario della Configurazione CEB, "I passionisti e la nuova evangelizzazione", Roma 13 -16 gennaio 2014, ha preparato uno studio dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco "Evangelii Gaudium", rileggendo il testo in chiave di carisma passionista. La sintesi infatti si avvalora di molte conferme tratte dall'esperienza spirituale di S. Paolo della Croce. E' un ottimo servizio, non solo per la nostra formazione pastorale, ma per un nostro esame di coscienza originale e personale. Qui si presenta alcuni accenni di questo studio. Il testo integrale si trova in lingua italiana in NOTIZIE della Configurazione CEB, N. 14, marzo 2014.

1. Prendere l'iniziativa dell'evangelizzazione: il Vangelo è gioia per chi l'annuncia e per chi l'ascolta.

Una scelta chiara di Papa Francesco è la "Chiesa in uscita" verso la società che la circonda, in mezzo alle pecore di cui conosce bene l'odore, perché accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo (n. 24). Il vangelo è una buona notizia da comunicare, e l'umanità ne ha bisogno per essere veramente felice. Negli interrogativi iniziali dell'Esortazione, il Papa parla del diritto e del desiderio di tutti di essere felici, e indica la possibile loro realizzazione in queste parole: "La gioia del vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù". L'incontro con Gesù è chiaramente gioia per chi l'incontra e per chi l'annuncia.

"Ma noi passionisti siamo felici? Abbiamo l'entusiasmo di comunicare la gioia della fede?" La domanda è molto provocatoria, ma una risposta positiva significa avere trovato il senso del nostro carisma e la capacità di annunciare il vangelo della Croce senza "la faccia da funerale".

La convinzione che il vangelo porti la gioia vera al



"Paolo completò il suo noviziato ai piedi di Cristo crocefisso, con una grande gioia interiore, una gioia che ha conservato per il resto della sua vita".

mondo dà coraggio e gusto di trasmetterlo. Il Papa, per impedire che la Chiesa diventi una comunità malata, autoreferenziale, perdendo lo slancio missionario, punta non solo sul dovere, ma sulla gioia missionaria (cfr. n. 21) dell'evangelizzatore che ha interiorizzato la "memoria grata" e incessante della manifestazione dell'immenso amore di Dio in Cristo morto e risorto.

Paolo della Croce era convinto che la Passione del Signore fosse il rimedio dei mali del mondo e difesa da ogni infelicità esistenziale. San Paolo della Croce iniziò proprio così. Nella stanzetta di sacrestia percorse il suo itinerario incontro a Cristo, passando anche attraverso momenti di desolazione interiore orribili... però fino ad arrivare ad una conformità con "il suo diletto sposo Gesù, volendo essere crocefisso con Lui". La conclusione fu un'esperienza così personale di Cristo risorto da scrivere che "non può un'anima essere unita con amore alla santa umanità di Cristo, senza non essere anche liquefatta ed elevata alla cognizione alta e sensibile della divinità". Era un'esperienza sponsale che si completò con il matrimonio spirituale qualche anno più tardi. Paolo aveva completato il suo noviziato dietro a Cristo crocefisso, ➔

con una grande gioia interiore, che gli rimase per tutta la vita perché pochi mesi prima di morire, ricordando quei suoi primi anni, diceva ancora: *“Era per me quello un tempo felice. Oh giorni felici! Oh quanto ero contento!”* (cfr Processi 3, 205).

2. Le sfide

Non è facile evangelizzare. Gli ostacoli ci sono per tutti, gli insuccessi anche. Gesù stesso, *“il primo e il più grande evangelizzatore”* (n. 12), non ebbe solo successi.

Paolo apostolo descrive i missionari *“come ministro di Dio, con molta fermezza nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, sapienza, pazienza, benevolenza, spirito di santità, amore sincero... Siamo ritenuti impostori, eppure siamo veritieri; sconosciuti, eppure siamo notissimi; moribondi, ed ecco viviamo; puniti, ma non messi a morte; afflitti, ma sempre lieti; poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!”*.

Papa Francesco elenca le attuali sfide, opponendosi loro con una serie di secchi “no”: no all’esclusione, alla cultura dello scarto; no all’idolatria del denaro, all’autonomia assoluta dei mercati per un ritorno dell’economia e della finanza a un’etica in favore dell’essere umano; no all’exasperazione dei consumi, unita all’iniquità sociale che genera violenza; no al relativismo, alla cultura dell’apparire, del superficiale, no al fondamentalismo dei movimenti religiosi che fa diminuire il senso di appartenenza alla Chiesa; no all’individualismo post moderno che indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone.

Anche Paolo della Croce, dopo le prime esperienze missionarie, concluse subito: *“Io mi credevo che il mondo camminasse un po’ più alla buona e si vivesse un po’ meglio. Allora capii come stava il misero mondo”*. (Processi I, p. 44) I problemi sociali e religiosi in cui si trovò san Paolo della Croce al suo tempo nelle zone della Maremma toscana, erano enormi per la miseria della povera gente, la povertà, le malattie, l’ignoranza, nonché la prepotenza dei nobili e l’oppressione dei poveri. Paolo però preferì sempre la periferia maremmana alla vita in città, dove, in aiuto dei poveri, c’erano già varie istituzioni religiose e caritative.

L’idea di fondo era che una volta ricuperate le anime al timor di Dio, anche la vita sociale ne traeva



“Questa mondanità asfissiante si sana assaporando l’aria pura dello Spirito Santo, che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi, nascosti in un’apparenza religiosa vuota di Dio” (EG 97).

vantaggio. L’evangelizzazione ha sempre anche un risvolto sociale. Papa Francesco lo dice espressamente: *“Si rende necessaria un’evangelizzazione che illumini i nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri e con l’ambiente, e che susciti i valori fondamentali”* (n. 74).

3. Le crisi

La prima crisi che può afferrare un evangelizzatore è quella dello scoraggiamento o dell’inutilità del compito missionario. Papa Francesco si esprime con chiarezza e forza contro questa tentazione: *“Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l’audacia è il senso di sconfitta, che ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura. Nessuno può intraprendere una battaglia se in anticipo non confida pienamente nel trionfo. Chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti. Anche se con la dolorosa consapevolezza delle proprie fragilità, bisogna andare avanti senza darsi per vinti, e ricordare quello che disse il Signore a san Paolo: “Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza” (2 Cor 12,9) (n.85)...*

E insieme al *“pessimismo sterile”* che non dovrebbe mai prevalere sulla *“gioia del Vangelo”*, Papa Francesco coglie due altre sottili malattie spirituali che posso contagiare l’evangelizzatore: **l’accidia spirituale** e poi, peggio, **la mondanità spirituale**.

L’accidia spirituale è una malattia dello spirito



che il Papa descrive così: *“E’ il grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità».* Si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo. Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi, vivono la costante tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra, senza speranza, che si impadronisce del cuore come *«il più prezioso degli elisir del demonio».* (n. 83)... Tutti gli autori di vita spirituale mettono in guardia da questa terribile spirituale che sottilmente svuota la persona da ogni slancio e fervore. Ed è una malattia più temibile perché si affaccia nella vita di persone già avanti negli anni e anche dopo un lungo tempo di servizio al Signore.

Ma c’è di peggio, una malattia che secondo Papa Francesco è quasi inguaribile: la **mondanità spirituale**. Viene descritta così: *“Corruptio optimi, pessima. Questo motto può applicarsi ai religiosi corrotti. E ce ne sono eccome. Per saperlo basta leggere la storia. Nei diversi ordini che hanno richiesto una riforma o che l’hanno fatta, c’era un maggiore o minore grado di corruzione... Come si produce ciò? Un’anima chiusa alla generosità si abitua al cattivo odore della corruzione. Come succede in un ambiente chiuso: solo chi viene dall’esterno si accorge dell’aria viziata. E quando si vuole aiutare una persona così, il cumulo di resistenze è enorme... Il cuore non vuole problemi. Esiste il timore che Dio ci imbarchi in viaggi che non possiamo controllare... In questo modo si matura una disposizione fatalista; gli orizzonti si rimpiccioliscono a misura della propria desolazione o del proprio quietismo. Si teme l’illusione e si preferisce il realismo del meno alla promessa del più... Nella preferenza per il meno che sembrerebbe più realista c’è già un sottile processo di corruzione: si arriva alla mediocrità e alla tiepidezza (due forme di corruzione spirituale)... È la lenta, ma definitiva, sclerosi del cuore... Questa mondanità asfissiante si sana assaporando l’aria pura dello Spirito Santo, che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi, nascosti in un’apparenza religiosa vuota di Dio. Non lasciamoci rubare il Vangelo!”* (n. 97).

San Paolo della Croce inorridiva al pensiero che nei suoi conventi entrasse la tiepidezza o il rilassamento o l’ozio dei religiosi. Ebbe modo di constatare che anche nelle sue comunità la tiepidezza c’era e se ne lamentava in una sua lettera ai religiosi: *“... la*



“La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore” (EG 264).

nostra Congregazione è decaduta dalla primiera osservanza e fervore; non risplende più in essa la fraterna carità di prima, più non vi è quella cieca ubbidienza, quella vera santa umiltà; il fervore è poco meno che spento tanto la notte che il giorno, la pigrizia negli esercizi prescritti dalle Regole trionfa molto, vi è somma tiepidezza nell’alzarsi a lodare Dio in coro la notte e il giorno, l’orazione mentale è tutta piena di sonnolenza, svagazioni di mente e poco nulla riverente alla presenza di Dio... Dov’è sparito il primiero fervore? Oh fera pessima devoravit omnia. E qual è questa pessima fiera se non l’amor proprio, l’amore al proprio comodo e non alla santa penitenza che ci fa crocifiggere la carne con tutti i suoi vizi e concupiscenze, e sopra tutto la superbia ed il concetto di noi stessi che distrugge ogni bene...” (Lettera ai religiosi del 30 novembre 1760; Paolo aveva 66 anni e sperava ancora che la Congregazione fosse riconosciuta come Ordine nella Chiesa, con i voti solenni). Eppure il santo fondatore non dispera e scrive in fine: *“Io concepisco speranze grandi di voi tutti e spero che andrete a gara a chi può essere più santo”.* Voleva religiosi che fossero *“querce e non canne”* e che si servisse il Signore con *“corde magno et animo volenti”.*

4. Il servizio della parola

San Paolo della Croce voleva che i suoi religiosi fossero a servizio della Parola da spargere tra il popolo cristiano. I Passionisti erano *“operai evangelici”.* Stavano in convento per prepararsi alla predicazione ➔

ed andare poi di paese in paese ad annunciare il vangelo, quello della Passione in particolare. Il fondatore aveva stabilito un doppio turno di servizio: 6 religiosi stavano in convento immersi nell'orazione contemplativa, mentre altri 6 erano in giro per le parrocchie. Al ritorno c'era il cambio: chi restava a pregare ai piedi del Crocifisso e chi partiva per la missione.

Aveva stabilito anche un modo comunicativo di parlare in pubblico: non sermoni complicati, non oratoria paludata, non prediche incomprensibili, ma capacità di farsi capire anche dalla gente più ignorante. Lo stabilì come punto delle Regole: *“Non sia lecito ad alcuno di Congregazione il predicare con istile tanto elevato ed elegante che si renda oscuro alla povera plebe; ma spezzino il pane della divina parola con modo chiaro ed intelligibile, acciò sia più efficace a promuovere la gloria di Dio e la salute delle anime”*. Si direbbe che il santo anticipò di qualche secolo la capacità comunicativa che è richiesta oggi. Ma non solo comunicazione, ma anche capacità di *“incendiare i cuori”* con il racconto devoto della Passione di Gesù, la cui dimenticanza era la causa principale della scristianizzazione di allora e di adesso.

Nell'“*Evangelii Gaudium*” ben 41 numeri (135-175) sono dedicati alla evangelizzazione, alla predicazione, all'omelia, all'annuncio del kerigma, alla catechesi, all'approfondimento della Parola di Dio, alla mistagogia. Si direbbe un piccolo trattato sulla predicazione della Parola di Dio in tutti i suoi aspetti. Fondandosi sulla convinzione che è Dio che desidera raggiungere gli altri attraverso il predicatore e che Egli dispiega il suo potere mediante la parola umana, il Papa Francesco ci offre alcune perle da raccogliere.

5. Il ritorno alle fonti

La dimenticanza della croce di Cristo è esistita fin dall'inizio, quando i Galati erano passati a un altro vangelo diverso da quello loro annunciato da san Paolo, che perciò ricordava loro: *“Proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso!”* (Gal.3,1).

Una delle prime eresie che afflisse il cristianesimo fu lo gnosticismo, un movimento complesso che dava più importanza alla dottrina che non al suo Maestro, al messaggio più che al suo autore. Quindi il fatto della sua morte in croce era secondario, un incidente di percorso, rispetto alle sue idee, al suo messaggio.



“È urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri (EG, 264).

Giovanni apostolo invece scrive: *“Il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato”* (1Giov.1,7). Il sangue, non le pur belle parole...

Anche **Paolo della Croce** presentava il suo nuovo istituto nella Chiesa come un ritorno alle origini del cristianesimo, al suo centro, che è il mistero pasquale: morte e risurrezione. Diceva che la causa di tutti i mali nel mondo e nella Chiesa era la *“dimenticanza di quello che Gesù aveva fatto per noi”*... *“essendosi poco meno che estinta la memoria della di Lui ss.ma Passione nei fedeli”*.

Papa Francesco nel quinto capitolo riporta l'evangelizzatore al centro, alla fonte che è lo stesso Cristo Gesù. Infatti scrive: *“La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più”* (n. 264). E precisa le conseguenze di questo ritorno alle fonti: *“stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi..., contemplare il Vangelo con amore, sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore..., recuperare uno spirito contemplativo... il bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri”*.

6. Il Crocifisso e i crocifissi.

“La missione è una passione per Gesù, ma al tempo stesso è una passione per il popolo... Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso... incominciamo a



percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo” (n. 268). I Passionisti non sono contemplativi puri, sono di vita mista, contemplativi e apostoli. La trasmissione della fede per Papa Francesco passa attraverso l’esercizio della solidarietà e della tenerezza: *“Vogliamo inserirci a fondo nella società, condividiamo la vita con tutti, ascoltiamo le loro preoccupazioni, collaboriamo materialmente e spiritualmente nelle loro necessità, ci rallegriamo con coloro che sono nella gioia, piangiamo con quelli che piangono e ci impegniamo nella costruzione di un mondo nuovo, gomito a gomito con gli altri”* (n. 269)... *“accettiamo veramente di entrare in contatto con l’esistenza concreta degli altri e conosciamo la forza della tenerezza”* (n. 270). Diversamente si va verso un lento suicidio: *“Non si vive meglio fuggendo dagli altri, nascondendosi, negandosi alla condivisione, se si resiste a dare, se ci si rinchiude nella comodità. Ciò non è altro che un lento suicidio”* (n. 272).

7. La forza della risurrezione

Morte e risurrezione sono le due facce di una sola medaglia, due aspetti del mistero pasquale strettamente congiunti, perché il Risorto è colui che fu crocifisso, che mostra le piaghe ai suoi discepoli; il Crocifisso è il Risorto perché ha vinto la morte, la nemica numero uno del genere umano, che sarà anch’essa sconfitta alla fine della storia: *“L’ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte”* (1Cor 15, 26). Per Papa Francesco la forza della risurrezione di Cristo è sempre all’opera: *«La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. E’ una forza senza uguali”* (n. 276). E non bisogna cedere allo scetticismo o al pessimismo: *“Poiché non sempre vediamo questi germogli, abbiamo bisogno di una certezza interiore, cioè della convinzione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti, perché “abbiamo questo tesoro in vasi di creta”* (2 Cor 4,7) (n. 279)...

8. E gioia sia: il vangelo è gioia, la gioia è vangelo

In questi tempi così difficili la gioia è la carta vera da giocare per una nuova evangelizzazione. Lo diceva già sant’Agostino parlando dei suoi tempi niente affatto migliori dei nostri (nel 410 d.C. Roma era



“Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. E’ una forza senza uguali” (EG, 276).

crollata sotto i visigoti di Alarico): *“Noi tutti certamente bramiamo vivere felici, e tra gli uomini non c’è nessuno che neghi il proprio assenso a quest’affermazione, anche che prima venga esposta in tutta la sua portata”*. (De beata vita 2.10) Nietzsche chiedeva di vedere cristiani un po’ più allegri, per credere che veramente erano stati salvati da Gesù Cristo...

San Paolo della Croce lo scriveva con parole più semplici, nel presentare agli altri lo scopo della nuova congregazione dei Passionisti: *“Il misericordiosissimo Iddio per sua infinita bontà si è degnato dar forti e soavi ispirazioni per stabilire nella santa Chiesa questa povera congregazione, la quale ha per fine di formar operai zelanti e di Spirito, acciò siano abili strumenti maneggiati dalla mano onnipotente di Dio per piantar nei popoli la virtù e per atterrare il vizio coll’arme potentissima della detta Passione, alle cui amorosissime attrattive non sa resistere qualunque cuore più duro”* (Notizia 1768). ●

AFRICA: IL CONTINENTE DELLA SPERANZA

P. Jesús María Arístin

Segretario Generale per JPIC e le Missioni

Qualche volta, mi sembra che l’Africa sia il continente dimenticato o comunque il continente sconosciuto anche tra di noi Passionisti. Con questo articolo mi piacerebbe far aumentare non solo la nostra consapevolezza sulla missione, ma anche approfondire la nostra conoscenza, il nostro amore e la nostra solidarietà con l’Africa. Non possiamo amare ciò che non conosciamo. Ecco perché bisogna conoscere un po’ di più i nostri fratelli. Le nostre Costituzioni dicono: *“Ogni membro della nostra Congregazione dovrebbero vedere il nostro apostolato missionario come una delle nostre attività primarie e centrali, per il quale tutti accettano una responsabilità personale”*. (Cost. 75)

L’Africa è una terra di speranza, perché il suo potenziale di crescita e sviluppo è enorme. Lì si trovano valori autentici che possono servire da sorgente di ispirazione per ognuno, e che esigono di essere condivisi, con l’aiuto di Dio e il contributo decisivo



P. Jesús M. Arístin concelebra la Messa con i religiosi della Configurazione CPA in Kenya.

dei popoli africani. È vero che ci son molti problemi gravi; ma la speranza deve essere più forte, così come il lavoro e l’entusiasmo.

Secondo le ultime statistiche (31 dicembre 2013), i dati riguardanti la presenza della nostra Congregazione in Africa son molto incoraggianti. Le cifre son continuamente in crescita, a poco a poco. E c’è speranza, visto che ogni anno ci son sempre nuovi novizi.

Autonomia economica

Nel mese di febbraio ho visitato il Kenya e la Tanzania e ho avuto la gioia di partecipare all’assemblea dei Superiori Maggiori, degli Economi e del personale di formazione dell’Africa. Credo che sia stato uno dei raduni più importanti tra quelli degli ultimi anni.

Il tema di maggiore interesse era quello della autosufficienza economica, non solo come preoccupazione dei tre Vicariati Generali che hanno progettato di

Nazione	N° di religiosi	N° di case
Angola	7	2
Botswana	5	4
R.D.Congo	41	12
Kenya	50	9
Marocco	1	
Mozambico	2	2
Nigeria	2	1
Sud Africa	9	2
Tanzania	24	9
Zambia	3	2
Totale	144	43



diventare delle Vice Province nel prossimo futuro, cioè CARLW (Kenya), GEMM (Tanzania) e MATAF (Sud Africa - Botswana - Zambia), ma anche di SALV (Congo), che è già una Vice Provincia. La carenza di autonomia economica è stata riconosciuta come uno dei problemi più gravi che riguarda l'intera Configurazione CPA e il futuro sviluppo dei Passionisti del continente africano.

L'obiettivo che ci siamo dati era quello di raggiungere l'autosufficienza, cioè entro i prossimi anni le comunità passioniste africane dovranno essere economicamente autosufficienti senza dover ricorrere ad aiuto esterno. Si è riflettuto in profondità su questo tema e siamo consapevoli che al momento tre delle quattro giurisdizioni che sono attualmente Vicariati Generali sono destinati a diventare Vice Province entro breve. Questo li ha costretti a diventare consapevoli della importanza delle proprie scelte e decisioni, e del fatto che non possano continuamente dipendere dagli altri; sono piuttosto chiamati all'autonomia e maturità di future entità legali autonome.

In più, c'è bisogno di sviluppare una percezione della Configurazione Africana come tale e trovare modi di lavorare insieme per esser coordinati meglio tra loro. L'unità fa la forza.

Un'assistenza che non aiuta.

Nell'area della Solidarietà, ci sono situazioni in cui a volte qualcosa invece di aiutare a promuovere uno sviluppo sostenibile, causa dipendenza e sottomissione. Ci sono religiosi che quando affrontano un particolare bisogno economico nella comunità, invece di cercare un modo per superare il problema con creatività, con progetti specifici, con lavoro e fatica, si riducono a lamentarsi e a chiedere aiuto esterno per esser aiutati a risolvere i loro problemi.

Ci sono state occasioni in cui i sussidi che avevamo dato sono stati usati più per un profitto personale che per un proposito oggettivo e altruistico. Spesso la



P. Joachim Rego, Superiore Generale, con bambini in Kenya.

mentalità di alcuni religiosi può esser descritta in questo modo:

Siamo in una situazione difficile; abbiamo molti bisogni economici.

Altri religiosi nella congregazione sono ricchi e a loro non manca nulla; vivono nell'abbondanza.

Questa è un'ingiustizia. Soluzioni possibili: andiamo in Europa o in America ... per vivere come loro, o per trovare modi per ottenere aiuti che non comportino uno sforzo troppo grande.

Ho sempre criticato il tono di "lamentazione" presente in molte delle richieste di aiuto che arrivano al Segretariato Generale per la Solidarietà e Missione: "Siamo in una situazione difficile; qui ci sono molti bisogni; siamo molto poveri ... aiutateci ...".

È anche vero che nelle nazioni sviluppate abbiamo una tendenza a "dimenticarci della solidarietà", cioè siccome il continuo ricordo della condizione delle nazioni povere ci porta a mettere in questione il nostro consumismo e a limitare l'uso dei beni che abbiamo a nostra disposizione, allora arriviamo alla conclusione che è molto meglio dimenticarci di loro e vivere la nostra vita. Qualche volta siamo duri di cuore e di mente, ci dimentichiamo di quelli che soffrono. Papa Francesco ha richiamato all'attenzione questo comportamento: "La comoda indifferenza di fronte a queste questioni svuota la nostra vita e le nostre parole di ogni significato". (Evangelii Gaudium, 203).



“Non si deve mai trascurare il servizio complementare della cooperazione sociale” (Cost. n. 75). Non c’è dubbio che la solidarietà ci dà da pensare, ci mette a disagio, ci disturba ...

“La parola “solidarietà” si è un po’ logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all’appropriazione dei beni da parte di alcuni” (Evangelii Gaudium, 188).



P. Aloysius Nguma, Vicario GEMM, P. Joachim Rego (Superiore Generale), P. Fulgenzio Cortesi, Direttore del “Villaggio della Gioia” in Dar es Salaam, e P. Michael Ogwen (Consultore Generale).

La visita alle nostre missioni in Kenya e Tanzania

Durante la mia visita alle comunità in Kenya e Tanzania, ho visto i risultati che erano stati raggiunti e le sfide che ancora restavano aperte in ognuna delle località. La cosa più positiva è stata il vedere che tutte le comunità sono impegnate nello sviluppo di progetti. Hanno anche pianificato dei progetti per favorire il futuro. In generale, le comunità stanno lavorando bene. Penso che abbiano capito bene il processo in corso e come possono esser loro stessi i costruttori del loro destino. È vero anche che non tutti stanno lavorando con lo stesso passo e alcuni vicariati dovranno compiere degli sforzi maggiori in questo ambito.

Sostanzialmente, noi stiamo adottando i seguenti criteri:

1. Piena trasparenza economica.
2. Contenimento delle spese.
3. Tutti i preventivi devono esser presentati all’inizio di ogni anno e ricevere l’approvazione del Superiore Maggiore.
4. Non si potranno fare delle spese straordinarie senza che esse siano state precedentemente approvate dal Superiore Maggiore.

Siamo a conoscenza di alcune mancanze, che sono il risultato di realtà personali e culturali che devono esser superate: casi in cui il compenso ricevuto da un

religioso per il ministero svolto non è consegnato alla comunità e però la comunità deve prendersi cura del religioso; comunità che inspiegabilmente non hanno alcuna registrazione delle entrate, ma unicamente delle uscite; un senso eccessivo di “dipendenza” da parte della famiglia e qualche volta anche della tribù del religioso, che lo spinge a pensare di dover provvedere ai loro bisogni.

La realtà che sperimentiamo e l’orizzonte che ci offre la speranza, è una fonte di incoraggiamento per noi a continuare i nostri sforzi nell’assistenza e nella collaborazione. Durante gli scorsi sei anni, il Segretariato per la Solidarietà e le Missioni ha sostenuto più di sessanta progetti in Africa e spera di continuare in questo lavoro. Siamo ancora ricevendo proposte di progetti ed è necessario continuare con una risposta della Congregazione che si basi sulla solidarietà. Per fare questo, confidiamo nel sostegno e generosità di tutti i nostri religiosi, comunità e Province. Il nostro dare assistenza dovrebbe anche essere uno strumento per affrontare le cause strutturali della povertà e promuovere lo sviluppo integrale dei poveri. L’obiettivo finale è che gli Africani possano vivere riconciliati nella giustizia e nella pace. “La solidarietà, intesa nel suo significato più profondo e di sfida, diventa uno stile di costruzione della storia ...” (Evangelii Gaudium, 228). ●

IL NUOVO DIRETTORE ESECUTIVO DI PASSIONISTS INTERNATIONAL E LA PRESENZA DELLA NOSTRA ONG ALLE NAZIONI UNITE

Durante la Consulta Generale del Febbraio 2014, P. Joachim Rego, Superiore Generale, ha nominato P. Miroslaw (Mirek) Lesiecki (ASSUM-Polonia) nuovo Direttore Esecutivo di Passionists International e della presenza della nostra NGO (Organizzazione Non-governativa) alle Nazioni Unite. Questa nomina è stata confermata con i nostri soci in Passionists International, Suor Maria Angélica Algorta (Sisters of the Cross and Passion) e Suor María Aureliana Aguirre Rodríguez de Guzmán (Hijas de la Pasión de Jesucristo y María Dolorosa), e in accordo con i membri del Board di Passionists International. P. Mirek prende il posto dell'attuale Direttore Esecutivo, P. Francisco Murray (CONC) alla conclusione del suo incarico a Maggio 2014. L'incarico di P. Miroslaw sarà di tre anni dall'inizio di Maggio 2014.

Nella lettera di nomina, P. Joachim ha scritto che *“come rappresentante di Passionists International, P. Miroslaw lavorerà per conto della nostra Congregazione e delle Congregazioni nostre sorelle, per tenere viva la memoria della Passione all'interno del forum internazionale che sono le Nazioni Unite. P. Miroslaw opererà in collaborazione con il Board di Passionists International e sarà guidato dalle loro direttive... Ringraziamo P. Mirek per la sua prontezza nell'accettare questo incarico e gli auguriamo ogni benedizione nella sua missione. Rinnovo anche il mio ringraziamento alla Provincia ASSUM per averlo lasciato libero per questo importante servizio per conto della nostra Congregazione e dell'intera Famiglia Passionista nel mondo”*.

P. Mirek è nato il 21 Luglio 1963 a Łódź, Polonia. Ha professato i voti nel 1987 ed è stato ordinato sacerdote nel 1991. Nello stesso anno è andato a Roma per iniziare gli studi universitari. Poi è stato segretario personale dell'allora Superiore Generale, P. José Agustín Orbegoza dal 1996 al 2000. Nel 2004, P. Ottaviano D'Egidio lo ha nominato Rettore della comunità dei SS. Giovanni e Paolo, Roma, un ufficio che ha esercitato fino al 2013. Nel 2009 ha difeso con successo la sua tesi di dottorato intitolata *“Teologiczna Pasja Problematyka Konkupiscencji Sładami Karla Rahnera”* (*“La Passione Teologica. Il tema della Concupiscenza nel pensiero di Karl Rahner”*).

Situato alle Nazioni Unite in New York, Passionists International si sforza di portare il lavoro, i sogni e le speranze dei membri della Famiglia Passionista nel mondo ad essere in relazione con le decisioni prese dalle 192 nazioni che formano l'Organizzazione dell'ONU. L'iniziativa ebbe origine da una decisione del Capitolo Generale Passionista in Brasile nel 2000. Nelle raccomandazioni del Capitolo si afferma: *“1) Che il rappresentante Passionista all'ONU in New York sia scelto in un modo deciso dal Superiore Generale con il suo Consiglio; 2) Che il Superiore Generale con il Consiglio deleghi un religioso a partecipare agli incontri dei promotori di Giustizia e Pace dell'Unione dei Superiori Generali a Roma. Il lavoro di questi due rappresentanti sarà integrato strettamente con l'operare dell'ufficio per la Solidarietà e la Missione. Il Superiore Generale e il suo Consiglio stabiliranno le aree di responsabilità, le linee-guida per il coinvolgimento, per la contabilità, per la distribuzione di fondi, e per un processo di rendicontazione tra l'Ufficio e il Fondo “Solidarietà e Missione” e i due rappresentanti all'ONU e a Roma.”* (Documento Capitolare, 5.5) Nel 2001 P. Kevin Dance (SPIR) è stato incaricato come primo Passionista rappresentante dell'ONG, un incarico che



P. Miroslaw (Mirek) Lesiecki (ASSUM).

ha tenuto fino al 2012. Mentre i membri del Capitolo riflettevano sulla realtà della globalizzazione che vediamo così potentemente nelle crisi che fronteggiamo al presente in tutto il mondo, essi giunsero a vedere come siamo toccati dallo stile di vita e dalle decisioni di altre nazioni. Così abbiamo scelto di impegnarci con l'unico organismo veramente multilaterale del mondo – l'ONU – per esprimervi la speranza e la guarigione che va al cuore del nostro Carisma Passionista.

La Congregazione della Passione è stata accreditata presso il Dipartimento della Pubblica Informazione (DPI) dell'ONU nel Dicembre 2003. Questo ha permesso al nostro rappresentante di essere presente a riunioni informative, di beneficiare dei mezzi informativi dell'ONU e di condividere questa informazione con i nostri membri nel mondo. Il nostro Capitolo in Brasile prevede che la nostra presenza all'interno del forum internazionale delle Nazioni Unite sarebbe stata capace di rappresentare l'intera Famiglia Passionista.

Nell'Aprile 2004 un nuovo organismo ‘non-profit’ è stato incorporato. Spera di rappresentare l'intera Famiglia Passionista, non solo la nostra Congregazione, all'ONU. È stato chiamato Passionists International e ha lo scopo di portare la nostra prospettiva passionista nelle questioni critiche della giustizia per tutti, della pace nel mondo e della cura e protezione della nostra creazione materiale.

Il 27 Maggio 2009 la Commissione ONU per le Organizzazioni Non-Governative (NGOs) ha deciso di raccomandare Passionists International per uno Status Consultativo Speciale con il Consiglio Economico e Sociale. Status Consultativo significa che ora, parlando come *Passionists International*, possiamo partecipare agli incontri intergovernativi dell'ONU. Possiamo fare dichiarazioni scritte o orali a nostro nome in questi incontri dentro il sistema dell'ONU. Ora è anche più facile far partecipare membri della Famiglia Passionista agli incontri o alle Commissioni dell'ONU che sono in rapporto con il nostro ministero e lavoro in differenti parti del mondo.

Una pagina Web di Passionists International (www.passionistworld.org) è stata lanciata per promuovere il flusso di comunicazioni nella Famiglia Passionista; è in tre lingue – Spagnolo, Italiano, Inglese. La pagina Web si impegna a offrire informazioni sugli sforzi dell'ONU per migliorare la vita nel mondo. ●

IL SEGRETARIATO GENERALE PER LA FORMAZIONE

P. Augusto Canali, Consultore Generale

Il documento finale del 46° Capitolo Generale (2012) afferma che *“il Capitolo ha considerato la nostra missione nel mondo di oggi e ha messo in evidenza sei aspetti della nostra vita e del ministero, presentando una nuova prospettiva per ciascuno di essi e proponendo delle azioni per aiutare la Congregazione nel mondo a dare una risposta. Il Numero 4 di queste sei risposte si intitola: “Formazione alla Spiritualità Passionista”. Il Capitolo esaminando questo tema ha concluso che: “Consapevoli che Dio è la fonte primaria di ogni formazione” (Cost.77), siamo convinti che la formazione nella spiritualità passionista nasce dall’azione dello Spirito Santo. Questa opera dello Spirito Santo è alimentata con l’ascolto della Parola, la contemplazione del Crocifisso, lo studio, la vita fraterna, l’annuncio della Parola e la solidarietà con i crocifissi di oggi.”*

Inoltre, *“La spiritualità che sgorga dal Carisma Passionista, per mantenere viva la Memoria della Passione di Gesù come ‘la più grande e meraviglio-*

sa opera dell’amore di Dio’, parla significativamente ai mali e alle ingiustizie dell’umanità oggi e alla nostra terra sofferente. È imperativo che, alle persone attratte dal nostro carisma, sia religiosi professi che laici, sia offerta una formazione significativa nella Spiritualità Passionista come priorità, e che abbiano accesso a risorse per l’approfondimento della loro spiritualità.”

Per rispondere a questo specifico bisogno di una formazione nella Spiritualità Passionista, il Capitolo ha approvato la creazione di un Ufficio per la Formazione per tutta la Congregazione. L’obiettivo complessivo di questo **“Ufficio e Segretariato Generale per la Formazione”** è duplice: (1) coordinare, animare e orientare i piani e i processi di formazione nel Carisma e nella Spiritualità Passionista per la formazione permanente dei nostri religiosi e dei laici che sono attratti dal nostro carisma, e (2) assicurare che i nostri religiosi e i laici abbiano accesso alle risorse necessarie per conseguire questo scopo.

Gli obiettivi specifici di questo Segretariato sono sei:

1) Promozione vocazionale:

Rendere disponibili alle comunità locali con notiziari e altri mezzi di comunicazione le risorse e i piani che aiutino a creare in ogni comunità della Congregazione e in ogni religioso la consapevolezza che ognuno è responsabile della promozione vocazionale e del ministero vocazionale.

2) Formazione del personale formativo:

In dialogo con le entità giuridiche e le Configurazioni della Congregazione, preparare e offrire per il personale formativo programmi di natura specificamente passionisti, perchè abbiano una conoscenza sufficiente della spiritualità e della storia della Congregazione e possano essere meglio preparati per questo ministero.

Inoltre, si sforzerà di pubblicizzare e coordinare i programmi offerti in ogni Configurazione così che i membri di altre Configurazioni possano ugualmente partecipare.

3) Formazione Iniziale:

Rispettando la realtà e la situazioni locale di ogni entità giuridica e di ogni Configurazione della Congregazione, il Segretariato preparerà e presenterà - attraverso pubblicazioni, presentazioni in Powerpoint e corsi - criteri, principi e linee-guida di base in modo che i piani di formazione iniziale includano tutti gli elementi della Spiritualità Passionista.

4) Formazione Permanente:

Provvedere materiali, stabilire programmi o coordinare quelli già in atto che incoraggino i nostri reli-



P. Martin Coffey (PATR), Segretario Esecutivo per l’Ufficio per la Formazione.

giosi a impegnarsi nella formazione permanente (cfr. Cost. 78)

5) La Formazione dei Laici Passionisti:

Nel dialogo e nel mutuo rispetto, il Segretariato sarà attento alle necessità che si manifestino tra i laici della Famiglia Passionista per la loro formazione e per una consapevolezza più profonda della Spiritualità Passionista. In risposta alle loro necessità svilupperà materiali formativi che promuovano la *Memoria Passionis*.

6) Pastorale giovanile:

Il Segretariato lavorerà per promuovere la pastorale giovanile nella nostra Congregazione con il lavoro in rete e la comunicazione tra le Province e le Configurazioni.

Svilupperà risorse che aiuteranno i giovani a scoprire la loro vocazione integrale, ad apprendere la nostra spiritualità e il nostro carisma come mezzi e strumenti formativi per la loro vita.

Promuoverà una pastorale giovanile che incoraggi i giovani a rispondere alla loro vocazione, o come religiosi nella nostra Congregazione o come laici.

Per raggiungere questi scopi, il Segretariato metterà in atto le seguenti strategie: 1) Preparerà materiali e strumenti pedagogici; 2) Preparerà corsi formativi per il personale della formazione; 3) Utilizzerà i servizi del Segretariato Generale per la Solidarietà e la Missione e della Commissione Storica della Congregazione (manterrà uno stretto rapporto con questi organismi); e 4) Si servirà dei "mass media" "ad intra" and "ad extra" della Famiglia Passionista per condividere e comunicare esperienze, contenuti, strumenti, materiali, risorse pedagogiche, programmi, valutazioni, progetti, ecc.

Per questi scopi, P. Joachim Rego, Superiore Generale e la Curia Generale hanno nominato P. Martin Coffey (PATR) Segretario Esecutivo dell'Ufficio per la Formazione.

Perché lavori in unione con lui è stata creata una Commissione della Formazione composta da: P. Andrew Okeyo (CARLW-CPA), P. Brian Traynor (SPIR-PASPAC), P. José Luis Quintero (SCOR), P. Amilton Manoel da Silva (CALV-CJC), P. Mark Robin Hoogland (SPE-CCH) e P. Daniele Pierangioli (PIET-CEB). Questa Commissione della Formazione studia e propone strategie e politiche per la formazione nel e per l'intento di un ulteriore sviluppo della spiritualità della Congregazione e della Famiglia Passionista. Si incontra almeno una volta all'anno e la durata nell'ufficio dei suoi membri è di tre anni rinnovabile per altri tre anni.

Il Consultore di riferimento di questo Ufficio sarà il Consultore Generale P. Augusto José Canali.

Il Segretario Esecutivo dell'Ufficio Generale per la Formazione

Il Segretario Esecutivo dell'Ufficio Generale per la Formazione, P. Martin Coffey, lavorerà sotto la direzione del Superiore Generale e del suo Consiglio e sarà in dialogo costante con loro per



"È imperativo che a quelle persone che son attratte dal nostro Carisma, sia che siano religiosi professi o laici, venga offerta una formazione significativa nella Spiritualità Passionista come priorità, che abbiano accesso alle risorse per approfondire la loro spiritualità".

quanto riguarda l'organizzazione, i progetti, le iniziative, gli eventi, le pubblicazioni, le comunicazioni, il bilancio economico, etc. in rapporto alla formazione e alla promozione della Spiritualità Passionista nella Congregazione e nelle varie componenti della Famiglia Passionista. Per conto e con l'approvazione del Superiore Generale e del suo Consiglio e in accordo con la Commissione della Formazione, il Segretario Esecutivo facilita l'intercomunicazione a livello interno e tra le Configurazioni e le entità giuridiche della Congregazione a riguardo della formazione. Mantiene un contatto costante con il personale della formazione e le case di formazione.

La durata in ufficio del Segretario Esecutivo è per un periodo minimo di tre anni, che può essere rinnovato per altri tre anni in discernimento tra il Superiore Generale, il suo Consiglio e il Segretario. Questo è un incarico a tempo pieno con base alla Casa Generalizia dei SS. Giovanni e Paolo, Roma.

P. Martin Coffey, nominato di recente Segretario Esecutivo dell'Ufficio per la Formazione, ed è nato in Irlanda nel 1954. È entrato nella Provincia PATR della Congregazione Passionista nel 1976 e è stato ordinato sacerdote nel 1980. Ha conseguito la licenza in Filosofia all'Università Gregoriana a Roma e il dottorato in Filosofia dalla stessa università nel 1996. La sua tesi di dottorato è intitolata: "The Memory of Being: to be Human is to be 'Ex Memoria' (La Memoria di Essere: essere umano è essere 'Ex Memoria')". Ha lavorato nella formazione in Irlanda e Africa dal 1983 al 2000, e dal 1988 al 2000 ha anche insegnato in seminari locali in Africa. È stato Superiore Provinciale per due mandati, 2000-2004 e 2004-2008. Prima di essere nominato a questo nuovo incarico al Generalato in Roma era in un periodo sabbatico di insegnamento in Cina. ●

UNA NUOVA PRIMAVERA PER IL BEATO DOMENICO BARBERI

P. Julian Booth

P. Julian Booth è un sacerdote dell'Archidiocesi di Birmingham con la responsabilità di promuovere la devozione al Beato Domenico nell'Archidiocesi. Recentemente ha passato tre mesi ai SS. Giovanni e Paolo a Roma, mentre seguiva un corso alla Congregazione per le Cause dei Santi per nuovi Postulatori di Cause. Gli è stato chiesto di scrivere questo articolo per far risaltare il rinnovato interesse alla vita del Beato Domenico

La recente beatificazione del Cardinale John Henry Newman da parte di Papa Benedetto XVI a Birmingham nel Settembre 2010 ha dato risalto al profilo e alla missione dell'Apostolo dell'Inghilterra, il Beato Domenico Barberi, ancora una volta.

Siccome la gente ha conosciuto la vita del Beato John Henry Newman, è ovvio che avrebbero letto della sua accoglienza nella Chiesa Cattolica ad opera del Beato Domenico Barberi nell'Ottobre 1844.

L'Archidiocesi di Birmingham, Inghilterra ha la maggior parte delle reliquie e dei ricordi visibili del Beato Domenico. Nel 1842, il Beato Domenico Barberi aprì il primo ritiro di S. Michele Arcangelo a Aston nello Staffordshire: qui restano la cappella e il luogo della sua prima sepoltura. Ci sono lettere e oggetti che ha usato in conventi e case religiose dell'Archidiocesi. Nella vicina città di Stone nello Staffordshire c'è la piccola cappella di S. Anna che egli costruì nel 1844. Qui si può vedere il suo altare, la sedia e il crocifisso da missionario. In quest'area della Diocesi c'è un profondo ricordo della vita e opera del Beato Domenico della Madre di Dio.

L'Archidiocesi di Birmingham sta ora lavorando a stretto contatto con i Passionisti per l'avanzamento della causa di canonizzazione del Beato Domenico. L'iniziativa è arrivata quando ci preparavamo all'apertura del recente Anno della Fede. In precedenza avevo fatto una visita alla Casa Generalizia dei Passionisti nel 2011. Qui con l'aiuto del Postulatore Generale P. Giovanni Zubiani C.P., sono stato incoraggiato a diffondere la devozione al Beato Domenico Barberi nella nostra Diocesi.

Più tardi nel Maggio di quell'anno, dopo il nostro pellegrinaggio diocesano al santuario nazionale di Nostra Signora di Walsingham, il santuario nazionale mariano dell'Inghilterra, l'Arcivescovo Longley mi ha chiesto di essere nel comitato per l'Anno della Fede con la responsabilità di far conoscere più diffusamente il Beato Domenico Barberi. Questi due avvenimenti sono avvenuti in rapida successione l'uno dopo l'altro e chiaramente connessi.

Il Beato Domenico Barberi è stato fatto Patrono dell'Anno della Fede per l'Archidiocesi di



(Da sx a dx) L'Arcivescovo Mons. Bernard Longley e P. Julian Booth.

Birmingham e la sua immagine è apparsa in evidenza sul manifesto dell'Anno della Fede nella nostra Cattedrale, anche sulle immagini distribuite alle scuole e alle parrocchie.

Nella sua Lettera Apostolica per l'apertura dell'Anno della Fede "Porta Fidei" Papa Benedetto XVI ha detto che i Santi sono modelli di santità per noi e che le vite dei Santi locali dovrebbero essere promosse. La vita del Beato Domenico Barberi è stata mostrata nel contesto del pellegrinaggio – dall'Italia all'Inghilterra e poi in tutta l'Inghilterra predicando e insegnando la fede – un pellegrinaggio di fede per

l'Anno della Fede. Il suo cammino e le sue fatiche si sono estese sull'intera lunghezza dell'Arcidiocesi.

Mentre l'Anno della Fede progrediva abbiamo celebrato in vari modi il dono della fede nell'Arcidiocesi: si sono tenuti incontri di zona con conferenze sui temi per l'Anno della Fede e sulla vita e missione del Beato Domenico Barberi. La Messa principale celebrata nella Cattedrale si è sempre conclusa con la venerazione della reliquia di prima classe del Beato Domenico Barberi. Ho avuto il privilegio di presentare la reliquia a centinaia di fedeli. La reliquia è stata portata anche ai malati e ai poveri.

Nella seguente edizione di "Catholic Today" il nostro giornale diocesano, sono apparsi articoli sulla vita e missione del Beato Domenico Barberi: hanno trattato la sua chiamata a lavorare in Inghilterra, la sua devozione alla Beata Vergine Maria, la presenza della Croce nella sua vita e le reliquie e i ricordi visibili del Beato Domenico Barberi nell'Arcidiocesi di Birmingham e così il suo messaggio e la sua vita sono stati messi in evidenza.

Nel Luglio dell'anno scorso è giunta un'idea e una richiesta dall'Arcivescovo Longley di fare un DVD, Vita del Beato Domenico Barberi, per l'uso nelle scuole e nelle parrocchie dell'Arcidiocesi: siamo stati molto occupati a Luglio e Agosto io a scrivere il copione e a filmare con l'Arcivescovo Longley, il Vescovo McGough e il Vescovo Kenney C.P. Ha fatto anche eccezionalmente caldo per l'Inghilterra, un clima da Italia! Poi siamo andati ai vari luoghi di pellegrinaggio associati con il Beato Domenico Barberi, Aston Hall, Stone; la cappella di S. Anna, Littlemore vicino a Oxford dove ha ricevuto John Henry Newman nella Chiesa; l'Oratorio di Birmingham e alla fine Sutton, St. Helens, la tomba del Beato Domenico Barberi, di P. Ignatius Spencer e di Madre Mary Joseph Prout, Fondatrice delle Sisters of the Cross and Passion. Il risultato è stato intitolato "Un Bambino nella Semplicità del suo Cuore" – un titolo dato al Beato Domenico Barberi dal Cardinale Wiseman.

Più di 1000 DVDs sono stati fatti in collaborazione con Alive Publishing e sono stati distribuiti a parrocchie e scuole insieme ad un pacco contenente documentazione e fogli di lavoro per bambini della scuola primaria e secondaria sulla vita del Beato Domenico Barberi. Padre Giovanni Zubiani C.P. ha approvato l'impresa e una gentile lettera di apprezzamento è stata ricevuta dal Vice-Postulatore per la causa del Beato Domenico Barberi, P. Benedict Lodge C.P.

Mentre era in Inghilterra nel Giugno del 1844, il Beato Domenico Barberi organizzò la prima proces-

sione pubblica del Corpus Christi ad Aston Hall – vi parteciparono più di mille persone, la metà non cattolici. Il 31 Agosto 2013, anniversario della messa funebre del Beato Domenico Barberi a Stone, la parrocchia ha organizzato una processione del Santissimo Sacramento dalla città ad Aston Hall, guidata dal Vescovo William Kenney C.P. Il Santissimo Sacramento è stato portato lungo la strada, così spesso percorsa dal Beato Domenico Barberi e scena dell'ostilità al suo ministero. Molte persone hanno partecipato e il giorno si è concluso con la Benedizione a Aston Hall, seguita da un pranzo di festa. Prima della processione per la festa del Beato Domenico Barberi il 26 Agosto, l'Arcivescovo Longley ha celebrato la Messa a St. Helens a Sutton.

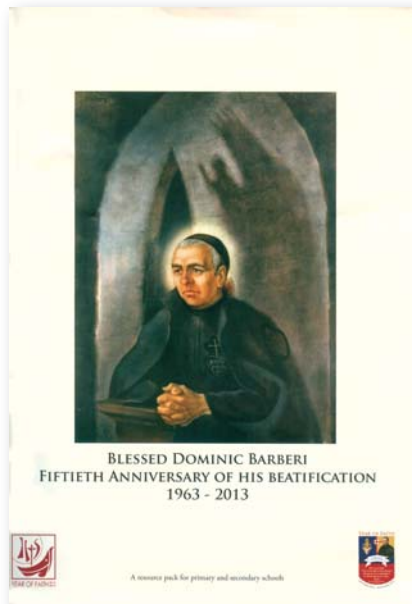
Nell'Ottobre 2013 abbiamo ricordato il cinquantesimo della Beatificazione di Domenico Barberi da parte di Papa Paolo VI, il 27 Ottobre 1963, con una Messa speciale nella Cattedrale di S. Chad (Birmingham) celebrata dall'Arcivescovo e seguita dal lancio del DVD e della pubblicazione di un segnalibro commemorativo. Le iniziative per il Beato Domenico Barberi iniziate nell'Anno della Fede, continueranno nel futuro con una preghiera regolare, la promozione della sua causa e l'impegno continuo per rendere la gente consapevole della vita e della missione di questo santo Passionista. Questo incoraggerà ulteriormente la gente ad affidare le proprie intenzioni di preghiera alla sua intercessione. Mentre scrivo, una nuova fondazione passionista sta per essere fatta a Birmingham.

E allora che accadrà del Beato Domenico Barberi adesso? La Sua causa è una causa passionista di canonizzazione, perciò è un invito ai Passionisti e anche ai non Passionisti a lavorare fianco a fianco per l'avanzamento della causa di questo

Apostolo dell'Unità. La santità è attraente, la vita del Beato Domenico Barberi della Madre di Dio attira molti ed è una testimonianza delle opere dello Spirito Santo nella vita di un individuo. Vederlo Santo canonizzato è la speranza di molti, ricordando le parole del Beato John Henry Newman che descrivono il suo incontro con il Beato Domenico Barberi nel 1844: "Il suo aspetto aveva un qualcosa di Santo".

Il Beato Domenico Barberi è un potenziale santo per tutti: quelli alla ricerca della verità, quelli che lavorano lontano dalla loro patria, e quelli che come lui rispondono generosamente lasciando tutto per seguire Cristo. Un ulteriore miracolo è richiesto per la sua canonizzazione. Ognuno di noi sia zelante nel promuovere la causa di questo grande Passionista Apostolo dell'Unità dei Cristiani e Apostolo dell'Inghilterra.

Beato Domenico della Madre di Dio, Prega per noi. ●



Materiale divulgativo preparato per gli alunni delle scuole della Diocesi di Birmingham, Inghilterra, nella commemorazione del cinquantesimo anniversario della beatificazione del Beato Domenico (2013).

UNA NUOVA PROVINCIA NELLA CONGREGAZIONE: "L'ESALTAZIONE DELLA CROCE" (EXAL)

in collaborazione con P. Augusto Canali
(Primo Consultore Generale)

Tra il 5-9 maggio gli ex-vicariati del Brasile DOMIN, VICT e LIBER si sono incontrati nella parrocchia passionista di S. Maria Goretti in Vittoria, Brasile, per celebrare il primo Capitolo della nuova provincia della Esaltazione della Croce (EXAL), che è il risultato della unione dei tre ex-vicariati. Il nuovo Provinciale e i Consultori sono: P. Giovanni Cipriani (DOL) Superiore Provinciale, P. Marcos Antonio de Jesus (Primo Consultore), P. Ribamar Divino Vieira de Souza, P. Eraldo Furtado de Oliveira e P. Uildefonso Machado.

La nuova provincia ha più di 70 religiosi e oltre 20 giovani in formazione. L'età media dei religiosi è al di sotto dei 50 anni. Il processo che ha condotto a questo primo Capitolo della nuova Provincia è stato lungo e laborioso. Questo lavoro iniziò immediatamente dopo il Capitolo Generale del 2012 con l'incontro dei superiori dei tre Vicariati, la nomina di una Commissione che lavorasse sulle priorità del Capitolo Generale, Assemblee speciali e generali, raduni di commissioni, preparazione dei Regolamenti

Provinciali, e la celebrazione di un Pre-Capitolo alla fine di Gennaio di quest'anno. La partecipazione di quasi tutti i religiosi alle varie assemblee e raduni è stata di grande incoraggiamento per le commissioni e un segno di buona volontà e apertura a questa nuova realtà.

Con la creazione della nuova provincia, lo Spirito Santo sta aprendo nuovi orizzonti che saranno un tempo di grazia per vivere il carisma passionista con fedeltà dinamica e creativa, nello spirito di solidarietà che fu ben illuminato nel corso del recente Capitolo Generale. Nei vari raduni i religiosi ripetevano continuamente che la nuova Provincia della Esaltazione della Santa Croce non poteva ridursi semplicemente ad essere un amalgama dei tre Vicariati. Piuttosto, essa doveva essere una realtà nuova, che desse valore e priorità nella sua vita ai pilastri della spiritualità passionista: la dimensione contemplativa nella vita personale; la vita comunitaria come esperienza di Dio; e le missioni popolari e i ritiri come opportunità di espressione apostolica.

Dal momento che la Provincia ha molti giovani

religiosi, c'è tutto un movimento per andare al di là dell'apostolato parrocchiale preparando un gruppo per missioni "di frontiera" in aree dove ci sia scarsità di clero, e creare comunità cristiane che possano anche generare altre fondazioni. Uno degli elementi più significativi nella storia di ciascuno dei tre Vicariati è stata la opzione preferenziale per i poveri: progetti sociali, "crèches" (ricoveri per bambini). Questa, di fatto, è una immagine classica dei tre Vicariati e una dimensione che continuano a sviluppare. Una delle caratteristiche della nuova provincia è il fatto che essa è localizzata in una area molto povera del Brasile, specie se paragonata al resto del paese.

In questo senso, le parole e l'esempio di Papa Francesco sono



(Da sx a dx) P. Marcos Antonio de Jesus (Consultore Provinciale), P. Ribamar Divino Vieira de Souza (Consultore Provinciale), P. Giovanni Cipriani (Superiore Provinciale), P. Eraldo Furtado de Oliveira (Consultore Provinciale), P. Uildefonso Machado (Consultore Provinciale), e P. Augusto Canali (Consultore Generale).

state una grande fonte di incoraggiamento per i religiosi. Essi sono convinti che tenere viva la “Memoria Passionis” significa vivere come ha vissuto Gesù e agire come Lui ha agito, dando preferenza ai poveri e riscattando la dignità umana di gente che sta sperimentando forme di miseria sia umana che materiale. Un obiettivo di questo primo Capitolo Provinciale era: *“Promuovere il carisma e la spiritualità passionista scegliendo le realtà periferiche come luoghi dove testimoniare la misericordia del Padre, in modo che venga esaltata la Croce di Cristo”*. Quando ci avviciniamo a persone che vivono nelle periferie esistenziali della vita, possiamo esprimere in modo più autentico la nostra vocazione passionista e definire autenticamente noi stessi come Passionisti. Questo è il volto che vogliamo dare alla nuova Provincia Passionista della Esaltazione della Santa Croce, nella terra di Santa Cruz.

I Passionisti in Brasile: una prospettiva storica.

I passionisti sono arrivati in Brasile nel Settembre 1911 su richiesta del Superiore Generale, P. Geremia Angelucci. I primi missionari si diffusero rapidamente negli Stati di São Paulo, Paraná, Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Rio de Janeiro.

La prima Provincia del “Calvario” (CALV), con sede in São Paulo, venne stabilita nel 1925.

Dal 1958, i passionisti olandesi amministrarono la fiorente prelatura di São Luis de Montes Belos, i cui Ordinari erano i vescovi passionisti Estanislao Van Mellis e Washington Cruz.

Dal 1953 la provincia italiana DOL ha amministrato le missioni negli stati di Espirito Santo e Minas Gerais, e i religiosi della provincia italiana LAT erano presenti nella Diocesi di Toledo, al confine tra il Paraná e l’Uruguay. Tuttavia, nel 1946 fu la provincia PRAES dell’Italia la prima ad accettare di affrontare i bisogni pastorali dei vasti territori del Brasile del nord. Essi raccolsero un appello del papa Pio XII al Superiore Provinciale, P. Basilio Rosati.

Il Vicariato DOMIN della Provincia della PRAES.

Nel 1948 la Provincia della Presentazione fondò una missione nella regione più a Nord del Brasile. Quest’area, la Bahia, la più antica degli stati brasiliani e una delle più svantaggiate dal punto di vista economico, è stata il luogo di una grande attività apostolica. Dozzine di chiese e di centri catechistici vennero costruiti e si stabilirono anche diverse attività sociali. Al momento, due vescovi passionisti da questa missione amministrano questa diocesi importante. Uno è l’Arcivescovo Washington Cruz, un nativo di Itabuna, Metropolitana di Goiania in Goias, una dioce-



Il primo gruppo di missionari dalla Provincia DOL arrivano nello Stato dello Espirito Santo, Brasile, nel 1953.

si di 2.200.000 persone. L’altro vescovo è Tommaso Cascianelli, vescovo di Irecé, in Bahia, una diocesi di recente fondazione.

I passionisti di Bahia, che sono parte del Vicariato del Beato Domenico Barberi (DOMIN), hanno tre residenze, da cui gestiscono tre grandi parrocchie. In Itabuna, una città situata nel Sud di Bahia con 250.000 abitanti, i Passionisti hanno costruito e gestito per molti anni l’attuale Cattedrale. Al momento, mantengono ancora la parrocchia di Santa Maria Goretti e un pittoresco convento in cima alla collina di Magabinha.

Il Vicariato LIBER della Provincia SPE

Il Vicariato LIBER è il frutto del coraggio missionario dei Passionisti Olandesi durante gli anni 50. Loro erano intenzionati ad andare in Sud America e scelsero il Brasile come luogo del loro nuovo apostolato. Al principio del 1956, i primi missionari arrivarono e furono accolti dalla Provincia CALV fino al 1958, quando arrivarono molti più uomini dall’Olanda e si stabilì la prima comunità in Goiás. La loro prima area di apostolato fu nella costruzione e organizzazione della vita ecclesiale nelle città e ➔



P. Augusto Canali (Consultore Generale) e P. Giovanni Cipriani leggono il decreto di erezione della nuova Provincia Brasiliana della Esaltazione della Croce.

negli insediamenti che oggi formano la Diocesi di São Luís de Montes Belos.

La presenza passionista in questa regione del Brasile si trova nello stato di Goiás ed è costituita da quattro comunità. Svolgono il loro apostolato anche nelle città di Itajubá, Iporá and Goiânia. Nel 2005 il Vicariato ha deciso di aprire una nuova comunità nella città di Luziânia.

Il Vicariato VICT della Provincia DOL.

La storia del Vicariato VICT inizia nel 1952 quando la provincia italiana DOL inizia a trattare con il Vescovo di Vitoria, nello stato di Espírito Santo, per avere una fondazione in Brasile. Il 24 Novembre 1952, P. Fulgenzio Esposito giunge in Vitoria, su richiesta del vescovo Mons. José Joaquim Goncalves. Il 1° dicembre viene inviato in Colatina e viene nominato parroco della parrocchia di San Silvana – una parrocchia con quattordici comunità (cappelle) con all'incirca 25.000 abitanti. Nell'agosto 1953 altri religiosi in più arrivano in Vitoria: P. Giuseppe Amoriello, superiore della missione; P. Felice Inglese; P. Daniele Del Bove; P. Alfredo Sabetta e P. Modesto Tirino. Più tardi, nello stesso anno, arrivano altri religiosi.

Ai missionari venne affidata una grande area geografica da evangelizzare: le periferie di Vitoria, la capitale dello Stato dello Espírito Santo, le aree interne di Colatina e Barra di San Francisco, e la parte nord del "Rio Doce", una regione che confina con gli stati di Minas Gerais e Bahia. Lo stato di Espírito Santo era, e rimane, uno dei più poveri del Brasile.

Inserendosi dentro le aree suburbane di grande povertà, i missionari hanno realizzato che l'educazione era la sfida più grande e di conseguenza hanno iniziato diverse opere di carattere sociale ed educativo. Durante il periodo che va dal 1957 al 1967, costruirono scuole in Jardim America (1957), Paul (1957), Barra de São Francisco (1958), São Silvano (1958), Barreiro (1967). Ogni scuola accoglie dai 500 ai 1.500 studenti.

Oggi i Passionisti in questa area del Brasile continuano la loro vita e apostolato nello stato dello Espírito Santo con tre parrocchie, due progetti sociali e una scuola; nello stato di Minas Gerais hanno due parrocchie, due progetti sociali, due case di formazione e una scuola. Il 5 luglio 2000, uno dei religiosi del vicariato, P. Mauro Pereira Bastos (1955-2006) venne eletto vescovo della nuova diocesi di Janauba, nella zona nord di Minas Gerais. ●

IL 49° CAPITOLO PROVINCIALE PAUL (USA)

La provincia americana di S. Paolo della Croce ha celebrato il suo 49° Capitolo Provinciale dal 12 al 16 Maggio 2014, nella Casa di Esercizi passionista di West Hartford, Connecticut, in un clima di gioiosa fraternità che ha toccato ognuno dei confratelli, i laici associati e i collaboratori.

Il Capitolo è stato arricchito ogni giorno dalle celebrazioni liturgiche, devote, tranquille e ispiranti. Si è trattato anche di un evento di tutta la Configurazione, essendo presenti il presidente della CJC (Configurazione di Gesù Crocefisso) P. Moisés Ríos e i PP. Don Webber e Amilton Da Silva, rispettivamente provinciali CRUC (USA) e CALV (Brasile); così pure erano presenti i PP. José Luis García Pérez e Francisco Murray, delegati dei Provinciali di REG (Messico) e CONC (Argentina / Uruguay). P. Denis Travers, Consultore Generale, ha presieduto il Capitolo come delegato del P. Joachim Rego, Superiore Generale, che a causa delle sue condizioni di salute non poteva esser presente.

Si è trattato di un Capitolo "aperto" e su un totale di 120 religiosi della Provincia, ne erano presenti 84 così come 23 laici, che hanno preso parte ai lavori in varie commissioni. Nel suo discorso di apertura del Capitolo, P. Denis notava che: *"La forza della Provincia in questo tempo non può esser misurata soltanto in termini di uomini, ministeri o perfino risorse economiche. Sarebbe un errore il farlo. Io invece credo che dobbiamo misurare la forza di questa provincia anche in termini di esperienza, capacità di stabilire sistemi, capacità di dialogo con i laici e i giovani, di collaborazione in un clima di uguaglianza e reciprocità, di abilità nello stabilire e mantenere sistemi di rendicontazione, di trasparenza ed efficacia e con una esperienza concreta nella pastorale della comunicazione, nella cura di risorse teologiche e una capacità di superare le barriere culturali. Questa provincia è ricca in esperienza, sapienza e scienza."* Quindi ha presentato alcune delle problematiche maggiori che sarebbe state poi affrontate dal Capitolo: *"Proposte e questioni riguardanti i laici, le vocazioni e la pastorale vocazionale, i centri per il discernimento, i giovani associati e la predicazione itinerante con i giovani, nuove possibili comunità in Haiti e New York City, collaborazione con la Provincia della Santa Croce, la modalità di partecipazione ai futuri capitoli, le elezioni dei superiori"*. E ha concluso: *"Pertanto tra le dinamiche di questo Capitolo c'è forse una chiamata ad ampliare gli orizzonti del proprio sguardo, impegnandosi in progetti creativi così da poter offrirsi gli uni gli altri una visione del futuro che si basi sulla missione, una visione di speranza per iniziare a creare un futuro in cui crederci, e tutto questo collaborando e impegnandosi con la Configurazione di Gesù Crocefisso"*.

Alla fine del Capitolo, P. Robert Joerger è stato rieletto Superiore Provinciale e i PP. Lucian Clarke, Richard Burke,



(Da sx a dx) P. Lucian Clark (Primo Consultore), Fratel André Mathieu (Consultore), P. Robert Joerger (Superiore Provinciale), P. Paul Wierichs (Consultore) e P. Richard Burke (Consultore).



P. Robert Joerger (Superiore Provinciale) e P. Denis Travers (Consultore Generale).

Paul Wierichs e Fratel André Mathieu sono stati eletti come Consiglio Provinciale.

La visita canonica della Provincia era stata condotta nei mesi di Febbraio e Marzo 2014 da P. Denis Travers e da P. Giuseppe Adobati, Consultori Generali. Hanno notato come l'età media della Provincia sia di 77 anni. Hanno visitato le quattro case canonicamente erette e le altre quattro comunità negli USA, in più la parrocchia in Canada, le comunità di missione in Giamaica, nelle Indie Occidentali. Si son anche incontrati con diversi nostri religiosi che stanno vivendo al di fuori di una comunità passionista. In seguito alla sua visita, P. Giuseppe ha rilasciato le seguenti considerazioni.

Che cosa ti ha particolarmente colpito in positivo di quello che hai visto e incontrato?

Visitando le comunità ho visto con piacere che nella Provincia resistono ancora, nonostante le difficoltà e il cambio della situazione socio-ecclesiale, le case di ritiro, dove la maggior parte delle proposte viene fatta e animata dai confratelli. Mi ha colpito anche constatare che quasi tutti i confratelli, benché in parte già anziani, sono ancora attivamente coinvolti in qualche servizio e ministero dentro o fuori la casa. Ho trovato, in particolare, una forte propensione all'aggiornamento continuo, (specie a livello accademico e professionale) pensato non solo come parte della preparazione iniziale, ma come occasione di rilancio e di rinnovamento anche di confratelli già maturi e avanti negli anni, ma pronti a rimettersi in gioco con nuove conoscenze e nuove attività pastorali. Un altro elemento interessante è la presenza, attorno e, in parte, dentro ad ogni convento, di uno o più gruppi di laici che, a vario titolo, collaborano fattivamente nel servizio pastorale e spirituale.

Quali sono, secondo te, i punti deboli presenti nella Provincia di San Paolo della Croce?

Credo che il limite più evidente abbia a che fare con la fatica a dare un futuro alla Provincia a causa della carenza di nuove vocazioni che dura più di 10 anni. Nelle diverse comunità ho trovato il desiderio di molti confratelli di chiedere al Capitolo Provinciale di provare a fare qualche scelta per risolvere questo problema. Come conseguenza di questa crisi, l'età media della Provincia è piuttosto alta e, nonostante molti dei confratelli anziani siano ancora attivi e impegnati, questo non potrà durare per molto. Forse, una delle modalità per cercare la soluzione alla carenza di vocazioni potrebbe essere l'intensificare la collaborazione con Configurazione JCC e in particolare con le entità ispaniche che potrebbero offrire un supporto nell'incontro le giovani generazioni dei nuovi americani di origine latina.

CAPITOLO PROVINCIALE CONC

La Provincia CONC di Argentina e Uruguay ha tenuto il proprio Capitolo Provinciale nella parrocchia di Santa Cruz di Buenos Aires, Argentina, dal 14 al 18 Luglio 2014.

In aggiunta ai quaranta religiosi dalla Provincia, erano presenti anche P. Moisés Ríos, Presidente della Configurazione di Gesù Crocefisso, quattro religiosi della Provincia CALV del Brasile (il Consiglio provinciale e l'economista) e quindici laici rappresentanti delle cinque comunità della Provincia. P. Augusto Canali, Primo Consultore Generale, è stato il presidente del Capitolo e il delegato del P. Joachim Rego, Superiore Generale, impossibilitato a partecipare per ragioni di salute.

Nel corso del Capitolo, sono stati eletti i seguenti religiosi per i ruoli del governo provinciale: P. Marcello Pérez (Primo Consultore); P. Carlos Saracini (Superiore Provinciale), e P. Francisco Rodríguez (Consultore).

P. Augusto Canali ha fatto la Visita Canonica della Provincia nei mesi di Aprile e Maggio. Ha visitato le comunità della Provincia (comunità nella Parrocchia di Santa Cruz, Buenos Aires; quella in Campana, nella periferia di Buenos Aires; la comunità di missione di Ingeniero Juaréz (Formosa); la comunità dei laici passionisti di Colonia Caroya (Córdoba); e la comunità di Santa Gema in Montevideo, Uruguay).

Nella Provincia ci sono attualmente quindici religiosi. Ci sono anche due studenti nella comunità di Santa Cruz. A seguito della visita, P. Augusto ha notato che, in generale, c'è una predisposizione positiva verso la realtà della nuova provincia che si realizzerà presto, con l'unione alla Provincia CALV del Brasile. Questo può essere visto come un segno che fa sperare che la presenza passionista in Argentina e Uruguay continuerà, specialmente con una pastorale vocazionale mirata a raggiungere i giovani.

La Provincia CONC venne fondata nel 1901, sebbene i primi passionisti fossero arrivati già nel 1874 provenienti dall'Irlanda, sembra per prendersi cura degli immigrati irlandesi in questo paese. La prima comunità passionista permanente fu la Parrocchia di Sant Cruz in Buenos Aires nel 1882. La costruzione della chiesa e del convento iniziò nel 1890, sovvenzionato principalmente dagli immigrati irlandesi del paese. Fino al 1901, le missioni in questa area erano sotto la giurisdizione della Provincia PAUL degli USA. Il primo Superiore Provinciale della provincia



(Da sx a dx) P. Marcelo Perez (Primo Consultore), P. Carlos Saracini (Superiore Provinciale), P. Francisco Rodriguez (Consultore).

CONC fu il P. Eugenio Ryan (PAUL). Ben presto, dopo la fondazione, la Provincia iniziò ad organizzare la propria vita interna, stabilendo scuole preparatorie (seminari minori) per poter ricevere giovani che volessero sperimentare la vocazione alla vita religiosa passionista. L'attività missionaria iniziata nel 1884 si ampliò anche in altre province dell'Argentina e anche nelle Isole Malvinas. Si stabilirono anche missioni oltre l'Argentina in Uruguay, specialmente in Montevideo.

Tra il 1901 e il 1934 vennero celebrati nove Capitoli Provinciali in cui i religiosi affrontarono le difficoltà del mantenere un equilibrio tra la vita contemplativa e la vita apostolica missionaria. Le ampie distanze geografiche tra le comunità, le difficoltà nel mantenere le comunicazioni, specialmente con le aree di missione, erano solo alcune delle sfide nei primi anni di storia di questa Provincia. Due Vescovi vennero scelti tra i membri della Provincia: P. Carlos Hanlon, vescovo di Catamarca, nel 1935; e P. Albert Deane, vescovo di Villa Maria, nel 1957. Verso la fine degli anni '40, il P. Pedro Richards (1911-2004) fondò il "Movimiento Familiar Cristiano" (Movimento Familiare Cristiano, sigla M.F.C.), diretto da gruppi di coppie sposate. Alcuni anni dopo, stabilì altri gruppi del M.F.C. in Montevideo, e da allora l'organizzazione si è diffusa in tutta l'America Latina. Uno sviluppo di questo movimento fu la costruzione della Casa di Esercizi "Nazaret" per coppie sposate in Montevideo. ●

CAPITOLO PROVINCIALE IN BELGIO

TIl 31° Capitolo Provinciale della Provincia GABR è stato celebrato nel nostro convento di Kortrijk dal 2 al 4 giugno 2014. A causa dell'età avanzata dei religiosi di Provincia, il numero di delegati è stato ridotto ed erano presenti undici membri del Capitolo. P. Leo Bos (SPE) dall'Olanda ha fatto da moderatore al Capitolo e P. Mark Robin Hoogland, Provinciale della Provincia SPE (Olanda) ha partecipato come osservatore. P. Denis Travers, Consultore Generale, ha presieduto il Capitolo come delegato del P. Joachim Rego, Superiore Generale, che non ha potuto esser presente per ragioni di salute.

Il Capitolo ha concentrato le sue energie sulle due comunità della Provincia localizzate in Kortrijk e Wezembeek-Oppem, riflettendo sul loro futuro e guardando alle varie opzioni per il futuro del Santuario del Beato Isidoro. P. Frans Damen è stato rieletto come Provinciale con i PP. Maurits Mazijn e André De Clercq come Consultori.

[Con l'aiuto di P. Frans Damen, offriamo la seguente breve storia dei Passionisti in Belgio].

Dopo la morte del nostro Fondatore, ci volle più di mezzo secolo prima che la Congregazione si diffondesse al di fuori dell'Italia. A causa degli effetti della Rivoluzione Francese, fu solo dopo il 1814 che ci fu una crescita stabile della presenza passionista in questa regione.

1. Il periodo Anglo-Belga (1840-1857)

Nel 1840 venne stabilita la prima comunità passionista al di fuori dell'Italia con l'arrivo di quattro passionisti italiani in Belgio, a Ere. Il superiore di quella fondazione era il Beato Domenico Barberi, che già nel 1841 andò a stare nel Regno Unito. Dal principio, la giovane comunità era composta da religiosi provenienti dall'Italia, dal Belgio, dalla Francia e Germania. Partendo da Ere ben presto si fondarono le comunità in Francia e in Olanda. Nel 1854 le comunità del Regno Unito vennero raggruppate nella provincia Belga-Inglese di S. Giuseppe.

2. La Provincia Franco-Belga (1857-1910)

Dal 1857 in poi, le comunità belghe di lingua fiamminga e francese formarono la Provincia di S. Michele, fino al 1910.

La composizione della Provincia era davvero "europea". Nel 1881 i trentanove religiosi provenivano dal Belgio (12), dalla Francia (11), dall'Italia (8), Olanda (7) e Germania (1).

Le attività apostoliche erano per lo più la predicazione delle missioni popolari, di esercizi e tridui; inizialmente esse avvenivano in Vallonia e nel Nord della Francia, ma gradualmente anche nelle Fiandre e nelle missioni estere di Bulgaria (1899) e Palestina (1905).

L'aver stabilito una comunità in Kortrijk (1874) avrà come effetto di attrarre più candidati fiamminghi e olandesi. Dal 1879 al 1897 si registrarono 56 professioni.

3. La provincia Belga-Olandese (1910-1924).

Ci fu un periodo turbolento nella Provincia dal 1901 al 1903, quando i religiosi francesi vennero espulsi due volte. L'eccessivo afflusso di rifugiati passionisti e la mancanza di spazi, creò delle tensioni. Nel 1905 il Superiore Generale decise di trovare una soluzione organizzativa: cinque anni dopo, nel 1910, venne stabilita la Provincia Belga-Olandese di S. Gabriele (GABR).

Il 6 ottobre 1916, Fratel Isidoro De Loor (1882-1916) morì nella comunità di Kortrijk. La sua vita semplice, ma generoso, impressionò profondamente la gente che veniva nel bel mezzo della guerra a chiedere di lui in portineria. Successivamente, la memoria di "Fratel Bontà" continuò a vivere nel cuore di molta gente. Nel 1950 si incominciò il processo di canonizzazione e venne dichiarato beato il 30



(Da sx a dx) P. Denis Travers (Consultore Generale), P. André De Clercq, P. Frans Damen (Superiore Provinciale) e P. Maurits Mazijn (Primo Consultore).

settembre 1984 a Roma. La sua tomba in Kortrijk viene visitata da molti pellegrini lungo l'arco dell'anno.

4. La Provincia Belga (1924-).

La prima Guerra Mondiale (1914-1918) spinse molti religiosi a rifugiarsi nei conventi Olandesi. Un ampio aumento di religiosi nelle case, sia nelle Fiandre che in Olanda, portò alla fondazione di diverse nuove comunità. Nel 1924 vennero stabilite due Province autonome: San Gabriele (GABR - Belgio) e la Madre della Speranza (SPE - Olanda).

Nel 1930 i primi missionari giunsero nella diocesi di Tshumbe, in Congo. Per un periodo di 50 anni, qualcosa come 80 missionari prestarono lì il loro ministero, e più tardi anche in Kinshasa e Lumbi (Kikwit). Il periodo successivo alla indipendenza del Congo (1960) causò molti problemi, inclusa l'uccisione di due nostri missionari (1964).

Gli anni 1925-1965 furono un periodo di attività intensa nel campo della predicazione: missioni popolari ed esercizi; dal 1950 in poi ci fu anche una diaspora in Germania e Austria; ci fu un'attività intensa nell'apostolato legato a Fratel Isidoro; più tardi si prestò servizio anche nella cura di parrocchie Passioniste, nella pastorale degli ammalati, nell'educazione religiosa, la Passiologia, case di esercizi, media e ricerca. Dal 1928 in poi le riviste "Kruis en Liefde" / "Het Teken" hanno rappresentato un eccellente mensile religioso, fino al 2014.

Nel 1973 si stabilì la "Stauros International Association", di cui la Segreteria Generale era in Belgio e c'erano delle Segreterie Regionali in USA; Italia e Spagna. Nel 2011, la biblioteca Stauros venne trasferita a Roma. La *Bibliografia Stauros* venne stampata fino al 2005 ed è ancora parzialmente consultabile in internet: www.stauros.webhotel.be

Dagli anni 60 in poi, la Provincia ha sofferto una riduzione massiccia di numero di religiosi a causa della mancanza di nuove vocazioni. Questo ha provocato una graduale diminuzione sia nel campo delle attività apostoliche che nel numero di comunità. Attualmente ci sono solo due comunità: in Kortrijk e in Wezembeek-Oppem.

Nel frattempo, dal 1980 in poi il nostro Vicariato Congolese ha manifestato un aumento costante nel numero di Passionisti indigeni. Nel 2005 questa comunità di quasi 50 Congolesi ha iniziato una nuova fase della sua esistenza, divenendo la Vice Provincia di Cristo Salvatore (SALV). ●

IL 17° CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA ASSUM IN POLONIA

Venticinque delegati, eletti dalla Provincia ASSUM di Polonia, Ucraina e Repubblica Ceca, si sono incontrati nella comunità di Sadowie (Polonia) per il loro Capitolo Provinciale dal 9 al 12 Maggio 2014. Erano presenti anche P. Denis Travers, Consultore Generale, e P. Augusto Canali, Primo Consultore generale, che ha presieduto il Capitolo delegato dal P. Joachim Rego, impossibilitato ad esser presente per ragioni di salute.

Secondo una delle priorità del Capitolo Generale, il tema di questo Capitolo Provinciale era l'evangelizzazione. Sono state presentate la relazione del Provinciale e dell'Economo e dopo un tempo di "input" da parte di un esperto invitato al Capitolo, i delegati si sono divisi in gruppi per formulare le risposte e le proposte per la Provincia stessa, perché sia una comunità evangelizzante. Il Capitolo ha fortemente appoggiato le iniziative per i giovani che sono state organizzate in Varsavia.

P. Waldemar Linke è stato rieletto come Provinciale e i PP. Wiesław Wisniewski, Przemysław Sliwinski, Krzysztof Zygmunt e Andrzej Jakimiak sono stati scelti per il Consiglio Provinciale.

La visita canonica della Provincia è stata condotta dai PP. Denis Travers e Giuseppe Adobati nei mesi di Marzo e Aprile 2014. Allo stato attuale, ci sono 65 religiosi in Provincia, assegnati a dieci comunità in Polonia, Ucraina e Repubblica Ceca. Altri quattro religiosi lavorano fuori dalla Provincia, in Italia, in Francia, negli USA e in Inghilterra.

I due consultori hanno notato come negli ultimi anni la Provincia ASSUM (fondata nel 1923) ha goduto di una certa vitalità vocazionale, specialmente rispetto a quanto avviene in altre province del Nord Europa. Negli ultimi quattro anni, sono stati ordinati undici preti e tre diaconi e al momento ci sono quattro studenti, due novizi e due postulanti in formazione. Le comunità sono generalmente composte da cinque / dieci religiosi con una media di età di 50 anni. L'apostolo principale che svolgono è quello parrocchiale, ma i religiosi sono anche coinvolti in altri ministeri e attività quali l'insegnamento, la predicazione e le cappellanie.

La vita nelle comunità è fondata su uno stile di vita spirituale e apostolico, regolato dai momenti di preghiera e di condivisione degli atti comuni. Le comunità appaiono ben assortite con la presenza di giovani confratelli accanto a quelli più maturi e anche ad alcuni malati. In genere, il servizio nelle parrocchie è gestito dalla comunità, sotto il coordinamento del Superiore che è anche Parroco. La proposta pastorale parrocchiale è legata alla tradizione ecclesiale polacca, con diverse celebrazioni eucaristiche quotidiane, disponibilità all'accoglienza per i sacramenti e per diversi momenti di adorazione e preghiera comunitaria, animati anche da specifici gruppi laicali, senza dimenticare la cura per gli ammalati.

Circa l'impegno nell'insegnamento scolastico della religione (chiamato da loro catechesi) esso risponde alla linea della Chiesa polacca, che ha scelto che siano dei Sacerdoti a gestire un tale servizio, specialmente nelle scuole superiori o secondarie. Molti nostri confratelli lavorano in questo campo, a contatto con i giovani, per trasmettere loro la fede cristiana, consapevoli della difficoltà del cambiamento sociale in corso anche nella società polacca. Nonostante l'inevitabile processo di graduale secolarizzazione, la loro esperienza afferma che la maggioranza dei ragazzi e dei giovani vive ancora una buona esperienza di fede e di



(Da sx a dx) P. Przemysław liwi ski, P. Krzysztof Zygmunt, P. Waldemar Linke (Superiore Provinciale), P. Wiesław Wi niewski (Primo Consultore) e P. Andrzej Jakimiak.

appartenenza alla Chiesa. Qualche nostro confratello si sta impegnando anche nella pastorale con le famiglie, offrendo loro una formazione spirituale, come pure sono presenti diversi gruppi di preghiera e di spiritualità, legati anche al movimento laicale passionista.

Una forma di apostolato particolarmente notevole è quello legato alla devozione a "Nostra Signora del Bell'Amore", che coinvolge molte migliaia (all'incirca 30.000) di persone, che si ritrovano per pregare e condividere il carisma passionista. C'è anche un progetto interessante allo studio della Provincia: la costruzione di un nuovo Santuario dedicato a S. Gabriele dell'Addolorata nella periferia di Varsavia. Un'area di crescita per la Provincia potrebbe esser nel prender in considerazione altre forme di apostolato quali la predicazione di esercizi e di missioni parrocchiali. Questa ricerca di nuove vie di apostolato è confermato dallo stesso Capitolo Provinciale, che ha posto al centro il tema della nuova evangelizzazione, come sfida urgente per un rilancio della presenza passionista e del nostro servizio apostolico alla Chiesa polacca e anche oltre.

Un altro discorso va fatto invece per le "realità missionarie" di Ucraina e di Repubblica Ceca, dove la situazione è diversa, sia per contesto, presenza e attività. Nella Repubblica Ceca al momento è operativo un solo confratello polacco, a Jaromerice, dove c'è un Santuario del Calvario, dedicato alla Passione, che lo scorso anno ha celebrato il 300° anno di fondazione. L'attività principale è il servizio al Santuario e alla parrocchia che coincide con il medesimo, anche se purtroppo, la vita di fede e la partecipazione della gente, è molto bassa: si stima che non vada oltre l'1/2% della popolazione. La ragione è dovuta all'azione del governo comunista cecoslovacco, che dagli anni '50 fino alla caduta del muro di Berlino, nell'89, ha ostacolato la vita religiosa, producendo una della popolazione più secolarizzate d'Europa.

Discorso totalmente diversa va fatto invece, per la realtà della missione in Ucraina, dove sono attualmente presenti 5 confratelli, di cui 3 originari di quel paese. Anche qui il

regime comunista è stato duro e completamente ateo, ma la gente non ha mai abbandonato totalmente la fede, resistendo nonostante le opposizioni ufficiali. Così la Chiesa cattolica, presente soprattutto nella zona nord occidentale del paese, una volta ottenuta la libertà, si è riorganizzata con una rapida rinascita delle parrocchie e con una felice abbondanza di vocazioni sacerdotali e religiose. La vita della nostra missione si svolge tra il servizio alle 6 parrocchie affidate ai Passionisti e altri servizi, come l'insegnamento, la predicazione e la promozione di alcuni progetti con fini sociali per soccorrere la gente che, in gran parte, vive ancora in condizioni di forte povertà.

Guardando al futuro e al rapporto con la Congregazione, ci pare che emerga la necessità di incentivare una maggiore comunicazione tra i confratelli polacchi e il resto della Congregazione, favorendo un maggiore dialogo a partire da una maggiore possibilità di parlarsi e capirsi. Infatti una particolare sfida della Provincia è costituita dal senso di isolamento che si prova rispetto al resto della Congregazione e

rispetto anche le altre Province all'interno della Configurazione di Carlo Houben. Questa situazione è in parte dovuta alle barriere culturali e linguistiche (molti pochi passionisti fuori dalla Polonia conoscono la lingua polacca e pochi religiosi della Polonia conoscono un'altra lingua). Questo comporta come conseguenza una incapacità da parte di molti religiosi di capire che cosa sta succedendo al di fuori della Provincia e delle comunità locali. Riteniamo che per cambiare questa situazione si debba offrire ai confratelli polacchi, specialmente ai giovani, la concreta possibilità di studiare le lingue necessarie a capire la realtà delle altre entità passioniste, specialmente del nord Europa (in particolare l'inglese e il tedesco, oltre che, se possibile, l'italiano). Sarebbe infatti un grande dono per la Congregazione, poter contare su una collaborazione della Provincia polacca, che in quanto figlia del carisma dinamico san Paolo della Croce e del santo Papa Giovanni Paolo II, e aperta a nuove vocazioni, può ancora scrivere una lunga pagina nella storia della nostra presenza nel Nord Europa. ●

STORIA DEI PASSIONISTI IN POLONIA

P. Waldemar Linke, (ASSUM)
Superiore Provinciale

I primi Passionisti polacchi sono entrati nella Congregazione quando ancora la Polonia non esisteva come stato indipendente. Il primo di loro fu P. Stanisław Parczyk (1814-1892), entrato tra i Passionisti nel 1842 nello Stato Pontificio, che ancora esisteva. La sua vita religiosa si consumò negli Stati Uniti. Altri - e non pochi - sono andati in Bulgaria, dove sono passati a far parte di una Congregazione locale fondata dai Passionisti dedicata all'apostolato missionario. In Bulgaria divenne passionista P. Grzegorz Piegza (1851-1932). Nelle province italiane sono entrati Fr. Kazimierz Staszewski (entrato nella Congregazione nel 1902), Fr. Waclaw Kamiński (1875-1941) (PRAES) e P. Juliusz Dzikowski (1889-1967) (CORM). Questo andare in cerca della vita passionista in diverse parti del mondo era dovuto alla situazione religiosa nelle terre della Polonia, che erano occupate da stati nemici, rendendo difficile la vita non solo alla nazione, ma anche alla fede cattolica: la vita religiosa era molto limitata o in certi periodi addirittura impossibile.

Dopo la prima Guerra Mondiale (1914-1918) fu possibile la restituzione di uno Stato ai polacchi, ma fino al 1921 (Trattato di Riga) la situazione in Polonia era molto instabile perchè lo Stato doveva lottare contro la Russia comunista. Solo dopo la guerra aveva potuto nascere l'idea della fondazione della Congregazione in Polonia. I primi a giungere sul suolo polacco in cerca di un posto adatto per il primo convento furono P. Juliusz e Fr. Kazimierz. Trovarono un convento che apparteneva prima ai francescani della provincia di Kraków (i cosiddetti "Bernardini") nella diocesi di Płock, a Przasnysz. Dopo i bombardamenti subiti in tempo di guerra, il convento e la chiesa erano praticamente distrutte. Per creare una comunità canonica ai due Passionisti polacchi venne associato P. Bartolomeo Rapetti (1884-1964) (CORM). Molti religiosi dalle altre Province offrirono il loro lavoro per iniziare la vita passionista

in Polonia: PP. Pio Falco (DOL), Giacinto Garimoldi (CORM), Germain Verheyde (MICH) ed altri. Nel ricostruito convento di Przasnysz, fu fondata nel 1928 la Scuola Apostolica. Ma già prima molti giovani si erano interessati della vita religiosa: il futuro della Congregazione sembrava assicurato. Nel 1932 venne aperta la casa del noviziato a Sadowie, e poco dopo (1938) il convento a Rawa Mazowiecka. Al momento dello scoppio della seconda Guerra Mondiale (il 1° settembre 1939) in Polonia c'erano 14 sacerdoti Passionisti, 19 fratelli, 13 studenti di filosofia e altri 6 giovani studiavano la Teologia nello Studio Generale a Roma.

La guerra fu una prova molto dura, perchè due delle tre case furono chiuse (Przasnysz e Sadowie); la comunità di Przasnysz venne sterminata in un piccolo campo di concentramento a Działdowo. Uno dei fratelli di Sadowie morì a Dachau. Come ultima vittima della guerra si può citare P. Bernard Kryszkiewicz (Servo di Dio) morto il 7 luglio 1945 a Przasnysz lavorando per restituire la presenza di una comunità nella culla della fondazione.

Nei primi anni del dopoguerra tutto lo sforzo della Viceprovincia, isolata all'interno del mondo comunista, era concentrato sulla sopravvivenza delle tre case aperte prima della guerra. Dopo i cambiamenti politici avvenuti nel 1956 era più facile pensare lo sviluppo, anche se limitato. Sono stati aperti i conventi a Łódź (1956) ed a Warszawa (1958). Al Capitolo Generale nel 1958, ASSUM divenne una Provincia della Congregazione. Nel 1970 fu fondato il convento a Wisła. Dopo i cambiamenti politici del 1989 fu di nuovo possibile ideare le attività oltre i confini della Polonia: in Ucraina (1991, a Smotrycz) ed in Cecoslovacchia (1992, inizialmente in un paese Draňovce della Slovacchia; dal 1994 nella Repubblica Ceca, Kalvarie Jaroměřice). Nel 2001 i Passionisti sono andati a Kieźliny (Olsztyn) e nel 2009 hanno iniziato una seconda presenza a Warszawa. ●



P. Stanisław Parczyk (1814-1892).

VISITA DEL SUPERIORE GENERALE IN AFRICA

P. Michael Ogweno, Consultore Generale

La Configurazione dei Passionisti in Africa ha avuto un raduno speciale dei superiori delle entità che la compongono, inclusi i formatori ed economi, dal 10 al 15 febbraio nella comunità passionista di Ushirika, in Nairobi (Kenya).

Dal momento che è stato il primo raduno del genere dopo il Capitolo e specialmente dopo il decreto che ha reso i Vicariati CARLW, GEMM e MATAF dei Vicariati Generali, il Superiore Generale P. Joachim Rego accompagnato dal Consultore Generale P. Michael Ogweno ha preso parte a questo raduno. Invitati speciali a questo raduno erano l'Economo Generale, P. Vincenzo Carletti e i PP. Jesus María Aristín e Aloyce Babene dell'Ufficio della Solidarietà e Missione. È stata una grande gioia vedere gente di ogni parte della Configurazione radunarsi insieme ed incontrarsi con il Superiore Generale.

Tra le molte questioni di cui si è discusso c'era anche come possano raggiungere l'autosufficienza non solo le tre aspiranti Vice-Province CARLW, GEMM e MATAF, ma anche SALV, che è già una Vice-Provincia. Questa è stata riconosciuta come una problematica davvero critica in quanto tocca l'intera Configurazione e il futuro sviluppo dei Passionisti in Africa. La presenza dell'Economo Generale della Congregazione, insieme con il Segretario dell'Ufficio della Solidarietà e Missione, serviva per indicare ai superiori della Configurazione alcune direzioni, incoraggiarli e rispondere a questa questione davvero urgente, alla presenza del Superiore Generale e del Consultore. Hanno fatto un buon lavoro e tutte le parti coinvolte si sono impegnate a lavorare insieme in quest'area per il bene dello sviluppo dei Passionisti in Africa.

Si sono poste molte domande a proposito di che cosa comporti essere Vicariati Generali come è stato espresso nei decreti recentemente promulgati. Il Superiore Generale ha spiegato che l'essere indipendente dalla Provincia Madre come Vicariati è uno status transitorio che prepara a diventare Vice-Provincia. Ha spiegato anche che con la pubblicazione del decreto, l'autorità giuridica sopra i Vicariati è stata spostata dai Provinciali al Superiore Generale, ma che le Province hanno ancora un obbligo di sostegno ai Vicariati per la loro ricerca di autosufficienza. A questo scopo, il Superiore Generale ha illustrato e sottolineato il lavoro della Commissione Trilaterale, che è stata identificata dal 46° Capitolo Generale come lo strumento con cui i Vicariati, le Province e il Generalato possono lavorare per far sì che ci sia una transizione dolce, pacifica e felice dei Vicariati al livello di Vice-Province.

I membri di questa Commissione sono i seguenti: P. Michael Ogweno, rappresentante del Superiore Generale e del suo Consiglio; P. Arthur McCann, rappresentante della Provincia PATR; P. Giuseppe Martinelli, rappresentante Provincia CORM; P. Bright Tembo, rappresentante Vicariato MATAF; P. Peter Ochieng, rappresentante Vicariato CARLW; P. Gregory Olomi, Rappresentante Vicariato GEMM.

Questo percorso per conseguire lo status di Vice Provincia ha avuto il suo inizio con il processo della



P. Joachim Rego (Superiore Generale) e gli alunni di una scuola in Tanzania.

ristrutturazione, che aveva come obiettivo la vitalità e missione dell'intera Congregazione. Pertanto è molto importante che si dia una grande attenzione a questo percorso da parte di tutte parti in causa, per il bene della vita e della missione futura della nostra Congregazione in queste particolari Entità.

Si è notato che c'è tanto buon lavoro che è già stato fatto e che ancora si sta facendo. La Congregazione sta piantando le sue radici in Africa e la potenzialità di un futuro sviluppo e crescita è enorme. Speriamo di costruire fondandoci sul lavoro e i sacrifici di molti passionisti che faticarono e hanno dato tutto per stabilire la vita passionista nel continente africano. Oltretutto, dovremmo esser consapevoli che apparteniamo ad un'unica famiglia, e ciò che tocca uno, tocca tutti noi. In questo spirito, condividiamo le gioie e i pesi gli uni degli altri come singoli passionisti e come entità e troviamo soluzioni per ciò che come famiglia ci preoccupa. Tenendo in mente questo, il Superiore Generale ha fatto un forte appello alla Configurazione per offrire sostegno per le Missioni in Nigeria e Mozambico.

Durante i giorni del raduno, il Superiore Generale ha avuto l'opportunità di incontrarsi privatamente con i superiori di ciascuna entità, per fare la loro conoscenza e per conoscere la particolare situazione e i bisogni di ciascuna entità. Alla fine dell'incontro, i superiori della CPA si sono uniti ai giovani passionisti in Kisima, che è il teologato passionista africano, per la celebrazione della eucarestia e la condivisione di un pasto.

Dopo l'incontro, accompagnato dal Consultore Generale e dai rispettivi superiori di ogni entità, il Superiore Generale ha proseguito la visita delle primissime costruzioni della vita passionista, comunità e missioni in Kenya e Tanzania. Durante queste visite, ha potuto essere testimone e vedere i vari risultati conseguiti e le sfide ancora sul terreno, in queste aree. ●



PROFESSIONI PERPETUE

Undici religiosi hanno fatto la Professione Perpetua nel periodo che va da Gennaio a Luglio 2014. Nella Provincia SCOR di Spagna e America Latina i seguenti religiosi hanno professato in date diverse e in nazioni diverse: Wilmer Guevara Fuentes, Iván Francisco Lizcano Arenas, Segundo Felaun Fatama Rucoba, Helí Ramírez Lizana, e José Manuel Sandoval Flores. Nel Vicariato GEMM della Tanzania, Engelbert Eustak Kilasara ha professato i voti perpetui il 10 gennaio 2014. E nella Provincia PRAES dell'Italia, Pius Ononuju Akazor ha fatto la professione perpetua il 12 luglio 2014. Lo stesso giorno, nella provincia REG del Messico, hanno fatto la professione perpetua tre religiosi: Jesús Ceja Quiroz, Eloy Medina Torres, e Clemente Olvera Guerrero.



(Da sx a dx) Ramirez Lizana, Felaún Fatama Rucoba e José Manuel Sandoval Flores (SCOR, Perù).

PRIME PROFESSIONI DEI VOTI

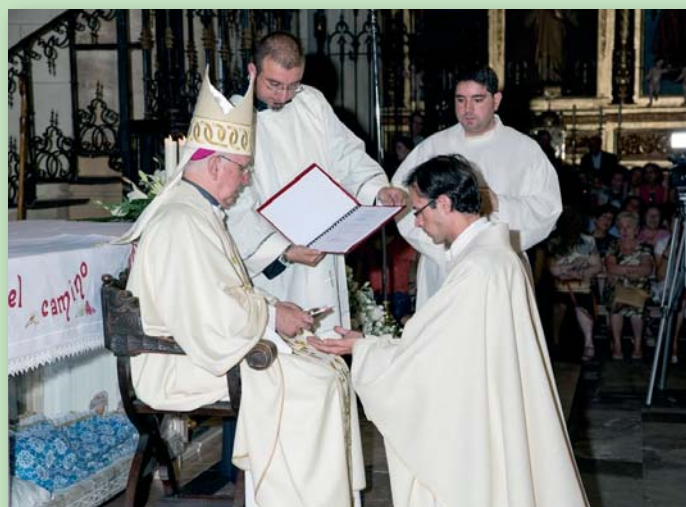
Da Febbraio a Luglio 2014, diciotto religiosi hanno emesso la prima professione dei voti. Il 14 febbraio 2014 nella missione della Curia Generale hanno professato i voti tre religiosi: Peter Ngoc Huynh Nguyen, Paul Xuan Vuong Nguyen e Joseph Tan Kiet Nguyen. Dieci novizi dei Vicariati CARLW (Kenya) e GEMM (Tanzania) della configurazione CPA dell'Africa, han professato per la prima volta il 9 luglio: Luke Malenye, Daniel Otieno, Victor Wanjal, Felix Allan Jakech, Simeon Ngicho, Isaac Wafula, Alexander Karitu, Francis Nyibai, e Beatus Kabyemela. E l'11 Luglio, cinque religiosi da diverse Province hanno fatto la prima professione: Eddy Jerez Batista (PAC), Juan Martínez Gómes (REG), César Antonio Navarrete Ferrusquia (REG), Juan Manuel Rodríguez Mejía (PAC), e Luis Antonio Santiago Ramos (PAC).



Diacono Mykola Lyahutko (ASSUM).

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Sedici dei nostri religiosi son stati ordinati preti da Gennaio a Luglio 2014. Il 25 gennaio è stato ordinato P. Revocatus Paul Kabukiza del Vicariato GEMM. Il 22 marzo è stato ordinato P. Yovan Alfredo Ramírez della Provincia SCOR. Il 3 maggio nella Provincia THOM dell'India è stato ordinato P. Vimal Backiyaraj, e poi, nella stessa Provincia, P. Febin Barose è stato ordinato il 10 Maggio, P. Ajesh Mathew Paramkumamvilayil il 13 maggio e P. Rajan George il 17 maggio. Il 24 maggio è stato il turno di quattro sacerdoti della Provincia SCOR di Spagna e



P. Daniel Galindo Valcarcel (SCOR-Spain).

America Latina: i PP. Reginaldo Andrade López, Miguel Ángel Merino Rodea, Carlos Mijares González, e Juan Francisco Pereyra Jiménez. Lo stesso giorno nella provincia ASSUM della Polonia son stati ordinati sacerdoti i PP. Jakub Gis e Grzegorz



Diacono Edilberto Junior da Cruz (EXAL).



P. David Arranz Bermejo (SCOR-Spain).



P. Febin Barose (THOM).



P. Grzegorz Szczygieł (ASSUM).



(Da sx a dx) P. Reginaldo Andrade López, Miguel Ángel Merino Rodea, Carlos Mijares González e Juan Francisco Pereyra Jiménez. (SCOR-Mexico).

Szczygieł. Il 7 giugno è stato ordinato P. Marco Ermano nella Provincia CORM dell'Italia. Il 10 giugno, nel Vicariato GEMM è stato ordinato P. Engelbert Eustak Kilasara. Infine il 21 giugno è stato ordinato P. David Arranz Bermejo e il 12 luglio P. Daniel Galindo Valcarel della Provincia SCOR.

ORDINAZIONI DIACONALI

Nello stesso periodo da gennaio a luglio 2014, son stati ordinati diaconi dieci religiosi. Nel Vicariato GEMM della Tanzania, Engelbert Eustak Kilasara è stato ordinato diacono l'11 gennaio 2014. Il 22 febbraio nella Provincia PIET d'Italia son stati ordinati i Piero Berti, Salvatore Frascina e Marco Staffolani. Lo stesso giorno, nella provincia SCOR di Spagna e America Latina, diventavano diaconi Andrés Yamit



P. Marco Ermanno (CORM).



P. Ajesh Mathew Paramkumamvilayil (THOM).



P. Rajan George (THOM).



P. Welfen Anjiparambil (THOM).



Diaconi Salvatore Frascina, Piero Berti e Marco Staffolani (PIET).



P. Revocatus Paul Kabukiza (GEMM-CPA).

P. Yovan Alfredo Ramírez (SCOR-Colombia).

Carrillo Mendoza,
Alfonso Tarazona
Cáceres e Rónal
Sangama Mendoza.
Mykola Lyahutko
della Provincia
ASSUM di Polonia è
stato ordinato il 2

marzo; il 25 marzo è stato ordinato Edilberto Junior da Cruz, della Provincia EXAL del Brasile e infine il 3 maggio, per la provincia SCOR, è stato ordinato diacono Wílmer Guevara Fuentes. ●

NUOVE PUBBLICAZIONI

Anselmi, Massimiliano, C.P., Edizione: Sorelle di S. Gemma, 2014, **La Famiglia Danei: Atti di Nascita, di Battesimo e di Morte in Originale, Trascrizione e Traduzione**

Edizione: Sorelle di S. Gemma, **La Fondazione dei Primi due Monasteri Passionisti in Spagna: La Storia Secondo la Corrispondenza di Maria Maddalena Marcucci con Padre Jacinto ed i Quaderni Inediti di Padre Silvio Di Vezza**, Versione Italiana: P. Cherubino Satriano, CP; Revisione generale: Max Anselmi, CP.

Edizione: Pro Manuscripto, 2013, **La Perfetta Bugiarda: Confutazione delle accuse tutte false di Madre Margherita Mascherana contro Madre Maddalena Marcucci**.

Edizione: Pro Manuscripto, 2010, **Maestra Sapiente e Apostola della Santità: Materiale per una Biografia Critica della Passionista Maria Maddalena Marcucci**.

Edizione: Pro Manuscripto, 2010, **Quaderno di Ricerche: La Vita e Storia della Passionista Madre Maddalena Marcucci nel Periodo in cui fu a Lucca dal 1935 al 1941 e a Madrid dal 1958 al 1960**.

Edizione: San Gabriele Edizioni, 2014, **San Gabriele dell'Addolorata e il suo Tempo Studi-Ricerche-Documentazione V**.

Pro Manuscripto, 2014, **I Passionisti a Castellazzo Bormida Cronistoria**.

Pro Manuscripto, 2013, **Serena L'incanto di una Giovinezza nella Grazia Di Dio**.

Artola Arbiza, Antonio María, C.P., Edizione: Parroquia Virgen Del Pilar, Lima, 2014, **San Pablo De La Cruz "Maestro De La Muerte Mistica"**, Texto y Comentario Espiritual de su Tratado.

Edizione: La Mansion Santa Cruz, Bolivia, 2014, **Palabra Interior y Hermeneutica Biblica**.

Edizione: Redemptoris Mater, 2013, **Pasiopatía El Morir De Cristo Y Su Participación Mistica**.

Di Giannatale, Giovanni, San Gabriele Edizioni, 2013, **I Passionisti a Giulianova 1858-1866**.

Galgani, Gemma, Santa, Edizione: SHALOM, Edizione: 2014, **Vi Parlo di Me: Autobiografia – Diario-Epistolario**.

García Macho, Pablo, C.P., Edizione EDIBESA, 2013, **Domingo Barberi: Apóstol del Ecumenismo**.

Goertz, Leon, C.P., Edizione: Berne Media, 2013, **Pater Karel Houben: Der Heilige Aus Munstergeleen**.

Lonoce, Lombardo, C.P., Edizione: Passionistas, Brasil, Anno Edizione: 2014, **Padre Salvador A Vida: Que Aventura!**

Marcucci, Maria Maddalena, Edizione: Sorelle Di S. Gemma, 2014, **Maria Maddalena L'incanto di una Testimone della Risurrezione e del Santo Amore**.

Anselmi, Massimiliano, C.P., Edizione: Il Ponte, 2013, **Beata Maria Rosa di Gesù (Bruna Pellesi): Lettere Inedite ai Sacerdoti**, Vol. 1.

Edizione: Il Ponte, 2014, **Beata Maria Rosa di Gesù (Bruna Pellesi): Lettere Inedite ai Sacerdoti**, Vol 2.

Edizione: Pro Manuscripto, 2013, **Protocolli Del Noviziato Passionista in Anni Furenti: Per la storia della formazione passionista in Italia**.

Mirra, Pierluigi, C.P., Edizione: Città Nuova Editrice, 2014, **Storie Di Vita**.

Munduate, Antonio, CP, Edizione: ROMA, 2014, **Calendario Romano General y Calendarios Particulares — Calendario Proprio de la Congregación de la Pasión de Jesucristo**.

Parisi, Cristiano Massimo, C.P., Edizione: ROMAE, 2014, **La Stellvertretung in Dietrich Bonhoeffer: L'itinerario Di Bonhoeffer e la Condizione dell'uomo Chiamato ad Esistere con/per gli Altri**, Thesis Ad Doctoratum in Sacra Theologia Assequendum.

Pereira, José Carlos, C.P. Edizione: Editora Vozes, 2014, **Pastoral Do Dizimo: Guia de implantacao, formacao e atuacao dos agentes**.

Edizione: Paulinas, 2014, **Renovacao Paroquial: Comunidade de comunidades em vista da missao**.

Edizione: Editora Vozes, 2013, **Curso De Formacao Para Leitores E Comentaristas**.

Edizione: Paulus, 2014, **Liturgia Da Palavra I: Reflexoes para os dias de semana**.

Pierangioli, Alberto, C.P., Edizione: Edizioni Amici di Gesù Crocifisso, 2014, **"Sarete Miei Testimoni" (At.1,8): Testimonianze di vita Cristiana**.



NOTITIAE OBITUS



Usque ad diem 1 Febbraio 2014 – 19 Luglio 2014, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
07/02/14	Sac. Thomas Joyce	PAUL	15-ott-40	15-ago-62
12/02/14	Sac. Gabriele Arbotto	PIET	13-lug-34	22-set-51
20/02/14	Sac. Valentino Orefice	DOL	11-gen-24	22-set-40
21/02/14	Sac. James Eamer	IOS	29-mag-27	17-gen-47
22/02/14	Sac. Renato Santilli	DOL	02-mag-28	10-nov-46
28/02/14	Sac. Mario Colone	DOL	14-dic-38	08-set-57
01/03/14	Sac. Gabriele Scuderi	CFIXI	19-giu-35	29-giu-59
17/03/14	Sac. Umberto Palmerini	PIET	01-apr-33	15-set-52
19/03/14	Sac. Jean-Marie Mbungu Mayala	SALV	12-set-55	31-lug-96
28/03/14	Sac. William Davin	PAUL	15-dic-28	15-ago-49
16/04/14	Sac. Gerald Hynes	PAUL	26-lug-23	15-ago-44
10/05/14	Sac. Ambrose Fay	PATR	15-set-21	24-mag-42
15/05/14	Sac. Stephanus Lengi	REPAC	06-giu-59	09-lug-90
04/06/14	Sac. Fidelis Connolly	PAUL	28-dic-21	15-ago-43
17/06/14	Sac. Michael Hösl	VULN	28-mag-41	28-ago-60
29/06/14	Sac. Graziano Benincà	CORM	22-set-20	15-set-38
28/07/14	Sac. James Berrie	PATR	16-giu-50	25-set-83

MONIALES ET SORORES DEFUNCTAE

11/06/13	Sr. Elena della Croce (Teresa) Veccia	Monasterio Passionistarum de Vignanello (Italia)	22/06/1925	31-ott-48
22/11/13	Sr. Maria Geltrude di Maria Bambina (Aura) Sangiovanni	Monasterio Passionistarum de Ovada (Italia)	01/04/1925	03-ott-48
19/01/14	Sr. Adoración of the Annunciation Salvatierra Neneng	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Prov. Presentazione della Beata Vergine Maria	21/03/1937	25-mar-95
04/02/14	Sr. Kathleen Mary Burke	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (U.S.A.)	01/05/1914	10-mag-34
06/02/14	Sr. Veronica van Jezus (Alijda) Eggenkamp	Monasterio Passionistarum de Arnhem (Nederland)	31/10/1917	25-set-45
10/04/14	Sr. Fidalma dell'Addolorata (Rosalia) Manzella	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Prov. Sacro Cuore di Gesù	05/04/1933	02-mag-54
13/05/14	Sr. Maria del Crocifisso Delli Colli	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Prov. Vergine Addolorata	10/05/1924	28-feb-59
14/05/14	Sr. Maria Rosaria (Elvira) Fontana	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Prov. Sant.ma Annunciata	27/09/1937	02-ott-65
19/05/14	Sr. Angela della SS.ma Trinità Marchesi	Monasterio Passionistarum de Tarquinia (Italia)	15/01/1927	02-giu-63
19/05/14	Sr. Maria de Lourdes de Nossa Sen.ra del Monte Serrat Melo	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Prov. San Gabriele della Verg. Addolorata	19/11/1943	27-feb-69
28/05/14	Sr. Marie Fides de Jesus Eucharistie (Marie Berthe) Mottie	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Vice-Prov. Madonna di Czestochowa	15/10/1918	02-feb-44



*“Nella sua infinita bontà Iddio misericordiosissimo
si è degnato di dare una forte e ferma ispirazione di stabilire nella Chiesa
questa povera Congregazione, che ha come suo scopo di formare
zelanti operai nello Spirito, così che possano essere abili strumenti
nelle mani di Dio onnipotente per instillare la virtù nella gente
e sconfiggere il vizio con le armi potenti della passione,
al cui amoroso appello perfino il più duro dei cuori non può resistere”*

S. Paolo della Croce (Notizie, 1768)

VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG
E-mail BIP: bip@passiochristi.org